

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GIUGNO 2020

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventi il giorno trenta del mese di giugno alle ore 15:35 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri", previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Landi che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- Merlotti Fausto
- Brunetti Elda
- Lazzeri Loretta
- Francioli Tommaso
- Morandi Claudia
- Bonechi Daniela
- Vari Alessio
- Pecorini Ilaria
- Giulivo Dario
- Babazzi Alessio
- Baldini Luigi
- Meriggi Enrico
- Braccini Christian
- Salvadori Alessandro
- Carti Luca
- Tallarico Bruno Francesco
- Bencini Valerio

ASSENTI i Sigg.ri:

- Fallani Sandro
- Pacini Giacomo
- Pacinotti Stefano
- Porfido Alberico
- Capano Ilaria
- Vignoli Tiziana
- D'Andrea Laura
- Batistini Leonardo

Presenti n. 17 membri su 25 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: Bonechi, Brunetti, Bencini.

Risultano altresì presenti gli Assessori: Giorgi, Ndiaye, Franceschi, Lombardini, Sereni, Anichini e Palomba.

La Presidente L. Lazzeri: “Consiglieri buonasera. Vi prego di prendere posto, sono le 15,35 e do la parola al Segretario per l'appello, prego.”

Il Segretario Generale, Dott.ssa Patrizia Landi, esegue l'appello. Risultano: presenti n.17, assenti n. 8 assenti.

La Presidente L. Lazzeri: “Nomino scrutatori Bonechi, Brunetti e Bencini. Allora, iniziamo. Io ho innanzitutto una comunicazione da fare tutti voi, siccome siamo in streaming, vi pregherei di, nei vostri interventi, di parlare vicino al microfono, non fortissimo, ma vicini, perché se no si rischia che chi ci ascolta non segue gli interventi. L'abbiamo verificato, abbiamo anche provato a rialzare il volume, quindi bisogna solo stare più vicini al microfono. Poi un'altra delle comunicazioni, io ho, come avete visto, a chi è arrivato, ho consegnato delle mascherine e chi non l'ha avute, le consegniamo dopo, sono quelle fatte da Mita, quindi del Comune di Scandicci, del nostro Polimoda. Ho come comunicazioni Babazzi ,che deve fare delle comunicazioni. Potete dare la parola?”

Il Consigliere A. Babazzi (Scandicci a Sinistra): “ Semplicemente per mettere a conoscenza, non so se gli altri Consiglieri Comunali sono a conoscenza della situazione di cui appunto io ho avuto modo di venire a conoscenza, relativa ad un servizio fondamentale, diciamo, della... dell'ospedale di Torregalli che è il servizio di hospice; in questi mesi di pandemia il servizio ovviamente è stato reso nei confronti delle persone malate terminali con le cure palliative a domicilio. Tuttavia, durante questi mesi è stato pensato all'interno dell'ospedale Torregalli una riorganizzazione degli spazi e delle strutture che metta diciamo in grado l'ospedale di eventualmente far fronte ad una ulteriore recrudescenza dell'emergenza che potrebbe, speriamo di no, verificarsi nei mesi successivi. Ecco, all'interno di questa riorganizzazione degli spazi, per adesso sembra non aver trovato più collocazione all'interno del nuovo padiglione Leonardo da Vinci, dell'ospedale appunto il reparto hospice. Credo che si tratti di un servizio fondamentale che in questi anni si è fatto apprezzare per vicinanza, per professionalità a pazienti che sicuramente vivono la fase più particolare della loro vita e appunto per questo, nei prossimi giorni cercheremo, cercherò di preparare una mozione che presenterò all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, era solo per, appunto, visto il momento in cui la voteremo non possiamo saperlo, era solo per mettere a conoscenza tutti della problematica che si sta verificando e che spero tutti insieme

anche potremmo riuscire a indirizzare su binari migliori. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Babazzi. Passiamo al punto... ah, prego Consigliere Carti, mi scusi.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Grazie. Sì, noi, il mio è solo un auspicio, visto l'avvicinarsi delle scadenze elettorali. L'auspicio che quanto prima si possa riprendere a fare la giusta propaganda con i banchini, individuando dove poter fare gazebo di partito e quant'altro, anche per dare segnale di normalità. Ecco, oltre, oltre che per una necessità di tutti i partiti, tutti i partiti che partecipano alla competizione elettorale. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Carti. Possiamo passare... ah, c'è un'altra comunicazione. Il Consigliere Bencini tra l'altro aveva anche scritto per tempo. Mi scusi Consigliere Bencini. Prego Consigliere Bencini, per la sua comunicazione.”

Il Consigliere V. Bencini (M5S): “Bene, grazie Presidente. Ho presentato una domanda di attualità, in quanto abbiamo appreso dai giornali pochi giorni fa, due giorni fa, di un progetto di riqualificazione di piazza Togliatti, che prevede la vendita all'asta della piazza stessa per consentire ai privati la realizzazione di un parcheggio multipiano. Gradirei che l'Assessore ci informasse sullo stato dell'arte, capire qual è l'intenzione della Giunta e magari relazionare anche in II Commissione, prima che gli atti, diventino definitivi. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere. Assessore Giorgi, prego.”

L'Assessore A. Giorgi: “Grazie Presidente. Capisco che la materia diciamo urbanistica, certo sia una materia complessa, però, a volte, diciamo, quando uno magari dice una cosa più o meno corretta tende a dire “ah, ma il giornale non mi ha capito, sono stato frainteso”. In questo caso, però, sia quello che io ho detto al giornale e quello che il giornale ha scritto, non ha niente a che fare con l'oggetto della domanda di attualità. Nel senso che non ho mai detto e sul giornale non è mai stato scritto, che l'intenzione dell'Amministrazione comunale è quella di vendere piazza Togliatti perché un soggetto privato possa realizzare un parcheggio multipiano. Su questo, non c'è scritto, naturalmente io non l'ho mai detto. Qual è il punto, però. Credo sia importante da sottolineare e da riprendere. Colgo l'occasione della domanda di attualità per diciamo inserire il ragionamento di piazza Togliatti dentro una storia e anche dentro un percorso per capire e per

spiegare quella che è la volontà, l'obiettivo dell'Amministrazione comunale su quell'area e su quella piazza, perché in questi anni, ormai tanti anni, l'Amministrazione si è data la priorità e l'obiettivo di realizzare lungo l'asse della tramvia una nuova parte importante della città, con tutta una serie di funzioni importanti, che potesse essere un nuovo asse prioritario di sviluppo del nostro territorio, ha fatto e ha preso la decisione importante far disegnare il masterplan di questa nuova Scandicci, da un architetto di fama internazionale, come Richard Rogers, gli ha dato poi attuazione con gli strumenti urbanistici e adesso progressivamente i piani di dettaglio sono arrivati all'attenzione del Consiglio Comunale, l'ultimo dei quali il piano attuativo dell'area ex CNR che è stato da poco approvato dal Consiglio Comunale. Tutta una fase di sviluppo su aree prevalentemente private e quindi con protagonismo prevalentemente privato, ma che però nel corso di questi anni ha stentato nella sua attuazione per centomila ragioni, per le crisi economiche che si sono succedute, prima quella del 2008 e poi adesso con il Covid, poi il fallimento di gran parte dei proprietari di quelle aree. Lungo questo asse di sviluppo, ciò che è stato realizzato fino adesso in realtà sono strutture e infrastrutture, prevalentemente pubbliche e di interesse pubblico: la tramvia, il parcheggio scambiatore di Villa Costanza, il Polimoda, il centro Rogers, che certamente ha anche delle destinazioni private, ma è stato realizzato in project financing su area di proprietà dell'Amministrazione comunale, quindi con un ruolo diciamo pro attivo del, diciamo, del pubblico, quindi dell'Amministrazione comunale. Ma accanto a questa scelta di realizzare un nuovo asse della città, perché questa scelta di sviluppo non fosse contraddittoria e in contrasto con la crescita e lo sviluppo della città che già c'è, l'Amministrazione negli anni ha pianificato e ha costruito anche accordi di sviluppo e di riqualificazione urbana, andando a inventare per certi aspetti, un asse di sviluppo commerciale e di riqualificazione, che ha visto tanti passaggi, che ha visto la sottoscrizione di un piano integrato di rivitalizzazione che ha portato poi alla nascita del centro commerciale naturale, quindi anche un protagonismo delle attività commerciali nella zona centrale della città, che hanno fatto un percorso di qualificazione importante per chi si ricorda quali erano le attività commerciali in via Pascoli, in piazza Togliatti all'epoca, e quello che invece è oggi la parte commerciale del centro della città, che ha portato l'Amministrazione, quindi, a fare una scelta di investimento pubblico all'interno dell'asse storico della città che dal nuovo centro dal Palazzo comunale, arrivava fino a piazza Matteotti. L'amministrazione ha investito nel tempo per la riqualificazione di piazza Matteotti, investendo risorse importanti, dando una nuova centralità, io mi ricordo, perché, purtroppo, alcuni di noi c'erano, che mentre si inaugurava piazza Matteotti, c'era tutta la discussione sulla pensilina, la tettoia eccetera, c'era qualche forza politica che

all'inaugurazione venne a suonare le pentole, durante l'inaugurazione, non per dire. C'erano a suonare le pentole, alcune forze politiche, che ora non servono più casualmente dentro a questo Consiglio Comunale. Quindi un investimento importante, un altrettanto investimento importante ha portato l'Amministrazione a inventarsi la pedonalizzazione di via Pascoli che ha portato un cambiamento radicale nella percezione della qualità della vita, e della capacità di vivere il territorio urbano nel centro della città, ha portato con la capacità di attrarre investimenti europei alla riqualificazione della semi-pedonalizzazione di piazza Togliatti, ha portato questa Amministrazione a investire più di 2 milioni di euro, e la progettazione definitiva è in corso di definizione, per la prosecuzione della semi-pedonalizzazione nella parte che da piazza Togliatti arriva fino a piazza Matteotti, compresa la riqualificazione dell'area verde di piazza della Repubblica e dell'area verde di via Aleardi. Tutto questo panegirico per dire che naturalmente in questo percorso di forte investimento pubblico, e di forte qualificazione dello spazio pubblico di questi anni nell'asse diciamo centrale, resta aperto il nodo della necessaria riqualificazione di piazza Togliatti. Per raggiungere questo obiettivo è stato fatto ormai qualche tempo fa, era, secondo me, la seconda legislatura di Simone Gheri Sindaco, un percorso di partecipazione che ha avuto l'obiettivo di fissare quelli che erano gli obiettivi di interesse pubblico che la riqualificazione di piazza Togliatti, avrebbe dovuto portare al territorio. Poi ci ritorno su quali sono i contenuti di quel processo di partecipazione. L'Amministrazione, nella precedente legislatura, ma casualmente il Sindaco e l'Assessore all'urbanistica erano simili rispetto a quelli che ci sono adesso, quindi diciamo la precedente legislatura la possiamo considerare, da questo punto di vista, in continuità rispetto all'attuale, si è posta il tema se per aiutare un processo di riqualificazione dell'asse non fosse anche necessario introdurre una leva di natura urbanistica, all'interno di questo processo di riqualificazione pubblico dell'asse commerciale e ne mentre abbiamo discusso ed approvato nella scorsa legislatura i nuovi strumenti urbanistici, il piano strutturale e il piano operativo, l'amministrazione ha proposto al Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale ha approvato, quindi non ha fatto qualcuno un'intervista sul giornale, l'Amministrazione ha proposto al Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale ha approvato nel centro della città, con quella finalità almeno tre previsioni urbanistiche. Una, diciamo una rimodulazione, una previsione che già c'era, più due previsioni nuove. La rimodulazione di quella già c'era riguardava la riqualificazione dell'attuale struttura dell'ex Superal, che prevede, e prevede ancora la demolizione di quella struttura e la sua riqualificazione, con una struttura moderna diversa, di una media struttura di vendita, mentre oggi è una grande struttura di vendita, e vi dico su quello che c'è una prospettiva che sta partendo, una volontà da parte della proprietà, di arrivare quanto meno alla

definizione di un progetto da portare in Consiglio Comunale per cercare di definire una prospettiva di sviluppo, quindi è possibile, se questo poi si concretizzerà, perché comunque è sempre, stiamo parlando di un'iniziativa di carattere privato, è possibile che il Consiglio Comunale su quella prospettiva si possa ritrovare nei prossimi mesi a discutere di un'ipotesi progettuale di riqualificazione dell'area ex Supal. Le altre due previsioni nuove riguardavano la riqualificazione dell'ex distributore del Q8 in via Monti, su cui c'è una previsione di riqualificazione di 350 metri quadrati di commerciale e circa 1200 metri in direzionale, per aiutare l'attrattività della passeggiata pedonale lungo l'asse, e nel piano operativo è contenuta la scheda RQ02E che parla della riqualificazione di piazza Togliatti. Quindi la decisione, l'idea, il progetto politico di collocare all'interno della piazza, anche delle destinazioni private che non sono il parcheggio, perché sono 2000 metri quadrati di destinazione commerciale con un massimo 1500 metri di superficie di vendita, per una media struttura e 1000 metri di direzionale è una decisione che non sta in un'intervista dell'Assessore al giornale, ma sta negli strumenti di pianificazione urbanistica, approvate dal Consiglio Comunale nella scorsa legislatura. Questo perché si è, nella discussione, ritenuto che fosse necessario aiutare la riqualificazione non solo e non tanto dal punto di vista economico, della sostenibilità, perché poi, per carità, c'è anche questo tema; però si è partiti anche dalla consapevolezza che quella è una piazza, e basta parlare con i commercianti che si affacciano su quella piazza, che, tra quello che succede il lunedì e quello che succede il sabato c'è una notevole differenza. Diciamo che ciò che ci dicono i commercianti è che a volte circa il 40% dell'incasso settimanale, viene fatto il sabato. Quindi l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di sostenere, di accrescere il peso di quella piazza, il valore di quella piazza non solo il sabato, ma anche gli altri 5 giorni. Non uniformarli nel senso "cerchiamo di fare in modo che non si scelga quella piazza nemmeno il sabato", ovviamente, ma che si lavori da lunedì a venerdì in maniera importante in un processo di crescita. Per questo anche le destinazioni di carattere privato. La scheda naturalmente richiama il percorso di partecipazione e il fatto che naturalmente tutte quelle necessità di interesse pubblico che erano contenute in quel processo di partecipazione, dovessero essere mantenute, confermate e che devono essere parte fondamentale del progetto; progetto che si deve sostanziare con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un masterplan. Quindi il Consiglio Comunale nella discussione del masterplan, della riqualificazione di piazza Togliatti, dovrà trovare tutte le funzioni, le destinazioni e l'organizzazione delle funzioni pubbliche, che ricordo per chi ha partecipato a quel percorso partecipazione erano primo assolutamente la tutela dell'importanza del mercato del sabato, che quindi dovesse trovare nella riqualificazione della piazza gli spazi

necessari per mantenere tutti e 156 banchi che in questo momento fanno parte dell'organico del mercato. L'importanza del parcheggio, con la possibilità e l'obiettivo di non vederselo occupato dal mercato il sabato, quando teoricamente ci sarebbe più bisogno di parcheggio, perché noi siamo la situazione dove facciamo il mercato sul parcheggio, quindi quando c'è più pressione, che è il sabato, c'è i banchi sopra e quindi c'è meno parcheggio paradossalmente. Quindi questa è una criticità che ci è stato suggerito dovesse essere superata; che ci fosse la necessità di ripensare alla struttura del Ginger, inadeguata rispetto alla sua funzionalità, per struttura, per barriere architettoniche, per tutta una serie di cose, che basta andare lì dentro per rendersene conto; alla necessità di investire di più sullo spazio e la qualità dello spazio pubblico della piazza pubblica, perché basta vederla, oggi, è un parcheggio, più piazzetta Rossa, che diciamo, dal punto di vista qualitativo, lascia il tempo che trova, quindi, la necessità di investire di più sulla qualità dello spazio pubblico e sul maggior verde all'interno o di più, di maggiore qualità rispetto a quella attualmente è dentro, diciamo, l'attuale piazza Togliatti, soprattutto, immaginando anche lì degli spazi diciamo per quanto riguarda i più piccoli, perché alla fine da piazza della Repubblica fino al giardino di via Acciaiuolo non c'è nel centro della città altre aree attrezzate per i bambini. Queste erano le condizioni dell'interesse pubblico che venivano da quel progetto di partecipazione e che noi abbiamo ovviamente inserito nella scheda. Quindi, l'Amministrazione comunale procederà nei prossimi mesi ad elaborare un masterplan per l'individuazione di quelle che sono, che saranno le collocazioni delle destinazioni private, così come prevede la scheda e come dovranno essere organizzate le funzioni pubbliche che dal processo di partecipazione dovranno stare all'interno del progetto. È evidente che se noi vogliamo più Piazza, più parcheggio, più verde, più tutto, bisognerà trovare il modo in cui almeno una di queste funzioni, dobbiamo avere la capacità di compattarla per recuperare spazio a suolo, perché o si butta giù degli edifici, si allarga la piazza, altrimenti c'è qualcosa che non torna. Per questo credo che sia necessario, sarà necessario in un modo o in un altro, cominciare a ragionare in maniera matura di quello che può funzionare la sosta all'interno della città, sosta pubblica non privata, nessuno pensa di vendere la piazza, perché un privato ci faccia un parcheggio privato, questo togliamocelo dalla discussione, perché questa ipotesi non esiste. Stiamo parlando di parcheggio pubblico gratuito così chiariamo ancora meglio diciamo il ragionamento. Non stiamo parlando di parcheggi privati, non stiamo parlando di parcheggio a pagamento. Stiamo parlando di parcheggi pubblici gratuiti che però dovremmo avere la capacità di ripensare, di riorganizzare nello spazio, nell'occupazione a suolo, così come succede in tante città moderne a giro per l'Europa, per riuscire a recuperare quello spazio pubblico pregiato che è quello a

suolo, da restituire ai cittadini con funzioni come la piazza, come il verde, come i giardini. Quindi: approvato il masterplan, l'Amministrazione procederà ad un bando a un avviso per individuare il soggetto attuatore delle destinazioni private non di un parcheggio a pagamento. A quel punto, insieme al soggetto privato sarà predisposto un piano attuativo di iniziativa pubblica, dopodiché, come tutti gli interventi urbanistici di questo mondo ci sarà una convezione, il privato realizzerà le destinazioni private è il Comune, il pubblico avrà le sue opere di urbanizzazione o perché le realizza o perché le realizza il privato a scomputo o per 100.000 accordi che a quel punto si troveranno, l'Amministrazione avrà le sue funzioni pubbliche e il privato avrà le sue destinazioni private, ma questo non sta in un'ipotesi diciamo giornalistica, ma, ripeto, sta negli strumenti urbanistici, discussi e approvati dal Consiglio Comunale nella precedente legislatura.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore per la spiegazione. Possiamo passare... Prego.”

Il Consigliere V. Bencini (M5S): “Grazie, Presidente. Una piccola replica, che sembra che io abbia travisato completamente quello che c'era scritto sul giornale. Ha detto il vice sindaco Andrea Giorgi “comporta diverse difficoltà in particolare... stiamo lavorando su alcuni punti cardine del nostro progetto, con l’obiettivo di presentare il masterplan per a nuova piazza del mercato entro l'anno. La piazza di 16 mila metri quadri non resterà uno spazio vuoto come adesso, ma ci saranno costruzioni. La planimetria prevista di duemila metri quadri di commerciale mille di direzionale le costruzioni saranno realizzate dai privati che si aggiudicheranno l’area pubblica della piazza che sarà venduta all'asta. L'Amministrazione comunale ha promesso di coinvolgere gli ambulanti, ma non solo, arriverà un parcheggio multipiano, abbandonando definitivamente l'idea del parcheggio interrato, la demolizione del Ginger Zone. Abbiamo spazio anche potenziale, per il verde pubblico” ha concluso Giorgi “abbiamo in testa un giardino e giochi per i bimbi”. Allora, non è che mi son levato dalla testa, avrò travisato il giornale c'è una parte di area pubblica che sarà venduta all'asta, bene comunque, c'è sempre una parte di area pubblica della piazza che andrà venduta all'asta per realizzare non i parcheggi, ma strutture commerciali. Bene allora, prendo atto della volontà di portare avanti un percorso condiviso, quindi, mi auguro venga condiviso anche in Commissione urbanistica e prendo atto della volontà di rispettare il percorso partecipativo alla quale anche noi partecipammo nella scorsa legislatura e che non prevedeva né parcheggio interrato né parcheggio multipiano, vedremo un attimino come si concilieranno le varie cose. Grazie.”

Rispetto all'appello iniziale, alle ore 15:39 entra in aula il Consigliere Pacinotti, alle 15:42 entra la Consigliera Vignoli, alle 15:49 entra il Consigliere Batistini, alle 15:52 entra il Consigliere Pacini e alle 16:25 entra la Consigliera D'Andrea: presenti n.22, assenti n.3.

Punto n.1

Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art.227 del D.Lgs.267/2000

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Bencini. Allora passiamo, possiamo passare al primo punto dell'ordine del giorno: approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo 267/2000. Illustra l'Assessore Giorgi.”

L'Assessore A. Giorgi: “Grazie, Presidente. Credo che il passaggio, diciamo, dell'approvazione del rendiconto del 2019, sia sempre e comunque un passaggio importante, perché comunque ci consente di capire come il Comune, l'Amministrazione comunale abbia o meno la capacità di gestire le risorse pubbliche, le risorse che ha a disposizione e credo che anche il rendiconto di quest'anno ci consente di dimostrare, come abbiamo detto ormai da un po' di tempo, la gestione economica del bilancio del Comune di Scandicci sia una gestione attenta, una gestione sana fondamentalmente. Il risultato d'amministrazione del 2019 si chiude complessivamente, con un risultato d'amministrazione di quasi 78 milioni, che non significa che avremo nel 2020 78 milioni di euro da spendere, magari naturalmente potremmo fare tante cose, ma la gran parte di queste risorse sono risorse che abbiamo dovuto nel tempo accantonare ai vari fondi di svalutazione crediti, al fondo crediti di dubbia esigibilità, così come prevede, così come prevedono i principi contabili, proprio a tutela degli equilibri di bilancio, della correttezza del bilancio, gli accantonamenti complessivi ammontano a quasi 69 milioni e mezzo. Le risorse vincolate, cioè quelle risorse dell'avanzo del risultato d'amministrazione che hanno vincoli di legge, penso per esempio alle sanzioni del codice della strada che, come sapete, nella loro destinazione hanno dei vincoli precisi stabiliti dalla legge, eccetera eccetera, ammontano complessivamente a poco meno di 5 milioni. Detto questo, le risorse effettivamente, discrezionalmente a disposizione dell'amministrazione comunale si assumono 873.700 euro, obbligatoriamente da destinare agli investimenti e poco meno di 2.750.000 euro di risorse che costituiscono il cosiddetto avanzo disponibile. Per quanto riguarda la spesa il bilancio 2019 ci ha consentito di continuare un processo politico di investimento in alcuni settori

chiave per quanto riguarda la nostra visione politica di tutela, di accrescimento di quelle politiche di coesione sociale sui nostri territori. Abbiamo investito nel 2019 circa 65.000 euro in più rispetto al 2018, sul settore della pubblica istruzione, che ci ha quindi consentito di continuare a confermare una politica attiva importante della nostra Amministrazione soprattutto nel segmento dell'infanzia che ormai rappresenta un'eccellenza importante e rara nel territorio toscano, perché non è che un protagonismo dell'Amministrazione comunale al settore dell'infanzia soprattutto della materna è particolarmente diffuso nel territorio toscano, e ci ha consentito l'anno scorso e poi di confermarlo anche per il 2020, soprattutto nella situazione in cui ci siamo trovati quest'anno, un investimento innovativo importante di un segnale politico nei confronti dei centri estivi, cioè un tentativo di ragionare e di essere, diciamo, i primi attori di un percorso politico che debba portare il livello nazionale, ma anche partendo dal territorio per ragionare del tempo scuola, oggi sempre più ristretto e di come questo tempo debba aver la capacità non solo di essere un parcheggio temporaneo per i ragazzi nel periodo estivo, ma debba essere un fattore di crescita educativa e per questo abbiamo investito risorse importanti, che hanno portato anche ad un incremento della spesa. Abbiamo investito 14.000 euro in più che sembra poco, ma in un momento come questo l'anno scorso è comunque un investimento importante nel settore della cultura, che ci ha consentito l'anno scorso di fare scelte importanti, come quella dell'apertura domenicale della biblioteca altro settore di crescita dei servizi sul territorio, confermato quest'anno e confermato anche quest'anno le scelte importanti, che hanno portato anche in un momento così ad investire quasi quanto l'anno scorso, per l'organizzazione dell'estate scandiccese, un appuntamento quantomai atteso, vista la situazione che ci ha visto impegnati. Abbiamo investito nel corso del 2019 250.000 euro in più nel settore del sociale, che come sapete è uno degli elementi fondamentali per il nostro territorio, a maggior ragione questo ci consente di poter affrontare il 2020, con delle basi importanti che non saranno ovviamente sufficienti, vista la situazione che si sta creando, ma è un segnale forte, un segnale importante di un'Amministrazione che si pone questo genere di temi. Abbiamo investito anche nel 2019, 50.000 euro in più per quanto riguarda l'ordine pubblico e la sicurezza: in particolar modo, abbiamo anche avviato nel frattempo procedure per assumere, tra il 20, 21, 22, 7 nuovi vigili per quanto riguarda gli agenti della Polizia municipale, quindi sono tre, con procedura di C. F.L. in corso in convenzione con un altro Comune, altri due agenti 2021, altri due agenti nel 2022, oltre a un ragionamento che poi diciamo la Giunta probabilmente si dovrà discutere nei prossimi giorni, per quanto riguarda la definizione del ruolo del comando della Polizia municipale, e questo credo sia un elemento di investimento politico ed anche economico, rispetto all'organizzazione della

sicurezza sul nostro territorio. Per quanto riguarda gli investimenti, l'Amministrazione nel 2019 ha speso 4 milioni e 70.000 euro, credo che vada sottolineato da questo punto di vista il quasi raddoppio delle risorse investite nel 2019, rispetto al 2017, sulla parte dell'edilizia scolastica. Nel 2017 avevamo speso 739.000 euro, nel 2019 1.474.000 euro, segno che progressivamente la quantità di investimenti e di risorse che stiamo mettendo nel bilancio si stanno anche concretizzando in maggiori investimenti, di fatto, maggiori spese che progressivamente si stanno realizzando sul territorio e portano alla qualificazione dei nostri edifici scolastici. Anche dal punto di vista della cassa il risultato è positivo, avevamo 17 milioni di euro in cassa all'inizio del 2019, chiudiamo il 2019 con 18 milioni di euro in cassa e chiaramente vedremo il 2020, ma qui diciamo probabilmente qualche leggerissima difficoltà in più di liquidità potremmo averla, però il fatto che abbiamo, siamo partiti con l'anno con una base solida, ci aiuta. Ci sta aiutando nella gestione complessa del 2020. Per quanto riguarda il debito dell'Amministrazione comunale, alla fine del 2019 ammonta a 20.854.000, che diviso gli abitanti fa circa 408 euro pro-capite. Per quanto riguarda la parte economico patrimoniale, che sapete, diciamo, è più di carattere diciamo conoscitivo, però è un allegato, comunque, una parte importante del rendiconto, se fossimo un'azienda avremmo chiuso il 2019 con un risultato economico di esercizio di poco meno di 2 milioni di euro di utile, distribuiremo l'utile agli azionisti, un tot per azioni, le nostre azioni in borsa aumenteranno il patrimonio netto passa da 165 milioni a 169 mezzo a 169 milioni, quindi quando ci quotiamo nel processo di quotazione, chi c'ha le azioni del Comune di Scandicci, diciamo, avrà sicuramente un risultato positivo. Quindi, concludendo, credo che siano risultati importanti dal punto di vista economico, solidi, che naturalmente non ci fanno in questo momento, gridare a chissà quale grande risultato, ma sappiamo che la solidità del bilancio degli anni precedenti e le risorse che comunque emergono restano a disposizione dell'Amministrazione, possono contribuire insieme a quelle che arriveranno dal Governo insieme speriamo alla tenuta delle entrate, vedremo nei prossimi giorni, ad affrontare questa fase difficile 2020 sia per quanto riguarda la tenuta degli equilibri di bilancio del 2020, che anche a cercare di recuperare quelle risorse necessarie per presentarsi possibilmente entro l'estate alla città di Scandicci con una serie di misure a sostegno delle attività economiche, a sostegno delle famiglie, delle persone, che in questo momento stanno vivendo una situazione di grande fragilità e di grande difficoltà, sia di carattere economico che di carattere sociale. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore. Ci sono iscritti a parlare? Io non ho iscritti a parlare, quindi possiamo passare alle dichiarazioni di voto? Oppure...”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – Fi – UDC): “Riguardo a queste risultanze del bilancio 2019. Prendo atto del diciamo... del risultato diciamo positivo di questi 69 milioni di euro, che però in gran parte 67.000... 67.000 euro, addirittura, sono quelli relativi, diciamo ai fondi... al fondo crediti di dubbia esigibilità, poi ci sono va bene le risorse utilizzabili, 873.000, da destinare agli investimenti e 2 milioni 750 mila, che sono quelli effettivamente disponibili realmente poi c'è quella parte diciamo vincolata alla riscossione delle... delle multe stradali, quindi cioè nel, complessivamente, il bilancio, diciamo, potrebbe essere positivo, cioè anzi è positivo su questo non c'è dubbio, però magari andando a vedere le singole voci direi che si poteva avere avuto un momentino più di coraggio negli investimenti e, magari, innanzitutto parto comunque dalle spese, le spese. Ecco, io trovo queste spese di sviluppo commerciale e competitività o per essere preciso, relative alla pagina 42, alla pagina 42 del documento del conto del bilancio gestione delle spese che sono sviluppo commerciale e competitività 483.000 euro. Poi trovo anche... sulle spese per l'infanzia siamo perfettamente d'accordo, questo è per le... fondi... ecco, anche qui ci sono i fondi, credo sempre sulla stessa pagina di dubbia esigibilità di 3600 euro, di 3.600.000 euro. Le entrate sono questi 73 mila euro. Ecco, rimane un punto interrogativo su questi servizi per conto di terzi, sempre a pagina 54 della gestione delle spese che non si riesce a percepire esattamente di cosa si tratta, sono 12 milioni e 350 mila euro. Altra voce un momento dubbiosa sono i fondi accantonamenti che è previsto questo a pag. 51, è previsto 4 milioni e 81.000 euro, previsioni definitive di competenza, questo sta sulle previsioni, quindi magari un momento di dubbio su questi e su queste spese. Invece, dove si poteva avere un momentino più di coraggio, sono gli interventi sul diritto alla casa, che li trovate alla pagina 33 e sono esattamente solo e soltanto come interventi per diritto alla casa di 143.000 euro. Ecco, qui credo forse si poteva su questo tema particolare, magari anche investire un momento di più, ma una cosa che mi ha colpito un po' è stato il milione e 730.000 euro, che è riportato alla pagina 31, che sono interventi per la disabilità, anche qui mi sembra, ecco, sono, io li considero insufficienti, ma non insufficienti relativamente alla voce specifica, ma quanto in rapporto alle altre spese, cioè avrei magari dedicato qualche soldo in più sulla disabilità, tanto che se poi andiamo a vedere anche la pagina 4 sul prospetto delle spese di bilancio per missioni e programmi e macro aggregati, spese correnti per esempio, ci sono acquisto beni e servizi per la disabilità 15 mila euro: ecco sono cifre un momentino basse. Per il resto diciamo non è che abbiamo, ecco, qui c'è da capire. Riguardo a le spese a pagina 13 esattamente, queste spese per le relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo mi da tutto zero, non so, probabilmente non è stato

speso neanche un soldo in quella direzione, non lo so, quindi, questi sono i quesiti principali, fermo rimanendo che il bilancio positivo. Ecco, quindi questo fa ben sperare, però si poteva osare un po' di più grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere. Prego Consigliere Baldini."

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): "Bene, io su questo consuntivo che effettivamente ci vorrebbe una giornata, mi appunterò su due elementi: i residui, attivi e passivi, e il rapporto con le partecipate. Il risultato di amministrazione, qualcuno dice "ammazza oh, 77 milioni di euro!" Signori, però, una parte, 69 milioni sono una parte accantonata, lettera B, la lettera C, 4 milioni e 8 la parte vincolata, la parte destinata 873 agli investimenti, quindi la parte disponibile 2 milioni e 749.000. Comunque, volevo andare ai residui. I residui passivi, tutto sommato, 10 milioni, ne sono stati spesi 7 e 3 non è una grande tragedia. Voglio dire cioè, abbiamo visto di peggio. Voglio annotare che una delle voci che forse per il momento per l'attenzione eccetera, che è quella della sicurezza: è stato, era stato previsto 250.000 euro, ma ne sono stati spesi 35.000, mi pare che questo si trovi sull'allegato A. Per quanto riguarda poi invece i residui attivi, qui si certifica ancora una volta, l'incapacità dell'Amministrazione di riscuotere. Riscuotere quanto dovuto. L'IMU e la TASI: doveva essere riscosso 5.900.000 euro, sono state riscosse 603.000 euro: la TARSU, la TIA e la TARI, doveva essere riscosso 6.914.000, ne sono stati riscossi 1 milione e 168, ma ancora peggio, direi sono le sanzioni per la violazione del codice della strada. Cioè, da 4 milioni e 296.000 euro, sono stati incassati 280 mila. Io direi che tutto questo poi viene messo nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in applicazione del metodo ordinario, eccetera, ammonta quindi a 67.785.000 euro. Domando, ma non sarebbe il caso invece di portarsi tutti questi milioni nei bilanci successivi, fare veramente finalmente una pulizia del bilancio, e diciamo, mettere punto e a capo? Questo per quanto riguarda i residui. Vedo qua, sempre sulla pagina 41, forse ripeterò le stesse cose di prima, ma di residui, vedo qua al 31 dicembre del 2019, sempre per la TARSU e TIA, TARI residui 83%, non incassati, da riscuotere, e sul fondo di... sul fondo di credito di difficile esigibilità viene buttato tutte queste cifre, non in maniera voce per voce, mi pare di capire, ma in maniera complessiva, e si arriva a quella cifra, diciamo, che abbiamo visto prima che è 67.785.000 euro. Non mi sembra una nocciolina. Altra questione che mi interesserebbe sollevare è il rapporto con le partecipate, perché a suo tempo con la riforma della pubblica amministrazione che cosa... il concetto in sostanza qual è, che i Comuni, visto che siamo qui, dunque, la pubblica amministrazione, i Comuni dovessero fare meno gestione e più controllo. Questo era il senso della riforma della pubblica

amministrazione. Non si fanno più i servizi direttamente, infatti mi ricordo quando 20, 30 anni fa ero Consigliere comunale ancora la nettezza la svolgeva direttamente il Comune, l'acquedotto ce l'aveva il Comune i cimiteri ce li aveva il Comune, la nettezza, lo spazzamento delle strade eccetera ce l'aveva il Comune, nel frattempo c'erano anche 600 dipendenti. Oggi ci sono circa 300 e tutto questo è stato ovviamente, come dire, fatto con le partecipate, aziende nate per fare questi, create per fare questi servizi, però il senso è che queste società devono essere controllate. Questo era il principio, diciamo, di questa riforma perché, come si dice, si faceva una, come dire, delle partecipate in house, parliamo italiano va, comunque in sostanza il Comune doveva, dovrebbe invece controllare il servizio, la modalità di gestione, eccetera, ma se io leggo qui cosa scrivono i Revisori dei conti: Farmanet "la società non ha risposto alla richiesta del Comune di asseverazione dei saldi contabili". La Silfi, "la società ha inoltrato l'asseverazione crediti-debiti al 31 dicembre 2019 alla quale il Comune ha risposto, evidenziando discordanze" mah, almeno ha risposto. Publiacqua Spa "ha inviato informalmente i saldi non asseverati il Comune ha inoltrato nota di asseverazione crediti e debiti, alla quale la società non ha risposto", cioè altri servizi Alia Servizi Ambientali: non non concorda l'Amministrazione con Alia sulle cifre, ma almeno ha risposto. Consiag: "non ha risposto alla richiesta del Comune di asseverazione crediti-debiti al 31/12/2019". Centria: "i saldi dell'ente corrispondono alle risultanze del del della società", bene, almeno uno. In sostanza, ecco Consorzio Pubblico Società della Salute, "il Consorzio non ha provveduto ad asseverare". Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno l'ente ha asseverato i saldi". Bene, allora io mi domando, ho già detto prima, ma se questi qui non vi rispondono nemmeno, ma è gravissimo, poi come siete in grado di controllare queste società, che è un obbligo di legge. Infatti, andiamo a vedere una società, una. Farmanet, visto che c'è stata la Commissione di controllo e garanzia, eccetera, è stato sollevato... su Publiacqua, visto che c'è dopo un altro punto all'ordine giorno parlo dopo. Su Farmanet, il 51% è del Comune, il 49% dell'Alliance Healthcare Italy, Italia Spa, bene. Mi pare di avere eccetto che nella Commissione garanzia e controllo, l'amministratore delegato viene nominato dalla parte privata, non so se l'Assessore conferma, non vorrei aver capito male, l'amministratore delegato di Farmanet lo nomina la parte privata. In ogni società per azioni chi mette i soldi comanda, c'è poco da fare, ma poi tu hai il 51% e fai nominare l'amministratore delegato dalla parte privata in minoranza? Qui veramente siamo su Marte, comunque andiamo avanti. Il risultato è un utile netto di 2114 euro. C'è un ammortamento di 429.000 euro, quindi vuol dire che se non avesse fatto l'ammortamento l'utile sarebbe stato di 431.000 euro, giusto? Meno le tasse, già dopo, è risultato utile netto quindi le tasse son già tolte. Che cosa dice, poi, l'amministratore delegato, perché io ho il verbale

dell'approvazione del bilancio 2018 perché il 19 ancora mi hanno detto che non c'è. Il totale dei ricavi delle farmacie ammonta a 10.474.000, pare che si registri un margine netto inferiore all'anno prima, 35% 35,31 rispetto 35,56, ma a parte che sono virgole, non è lì che mi appunto la... che mi focalizzo, dico solo che il Presidente, o l'ex Presidente, diceva che è il miglior risultato degli ultimi, degli ultimi 8 anni e un altro membro del Consiglio dice che solo negli ultimi 4 anni, c'è stato un risultato positivo, cioè gli altri precedenti sono in perdite evidentemente. Ora è vero che c'è un milione e 364 mila euro come rimborso di capitale in esubero agli azionisti, cioè in pratica si abbassa il capitale di rischio, ma voglio dire quanto è il capitale netto? Se ci fosse da fare degli investimenti ci sarebbero sicuramente delle difficoltà o comunque è vero che insomma qui non è che siamo mercato rischioso per cui insomma bisogna... ma non capisco la ragione di diminuire il capitale netto, che poi tra l'altro non va sugli utili questo, di cui 695000 lo piglia il socio maggioranza, il Comune, e 668 il socio di minoranza. Ora, si dice che "per cui sono state effettuate in questo decennio di gestione, amministrazione, investimenti significativi per lo sviluppo del territorio e per consolidare la quota di mercato" cioè, ma la quota di mercato, s'è visto prima, l'utile è quello, quindi i ricavi sono quelli, sono addirittura, sono simili, sicché non vedo dove sia stato tutto questo grande risultato economico, poi ovviamente si va un po' su tipiche espressioni di tante chiacchiere e molto distintivo della sinistra, in cui il "primo cambiamento della farmacia l'evoluzione della farmacia, un modello di farmacia partendo dal farmacista, il vero motore che la fa... un professionista formato, aggiornato e valorizzato, un consulente della salute, quindi poi non solo erogatore di un solo farmaco" eccetera, eccetera, e è stato messo la formazione per l'utilizzo di defibrillatori e poi il progetto "Linkout point" per l'accoglienza delle persone nelle nostre farmacie, però, signori, i numeri sono quelli che ho fatto. Qui è inutile rinforzare con tante chiacchiere il risultato che è quello che è. Allora voglio andare a dire anche queste altre cose qua. Ma intanto mi sembra anomalo, appunto che l'amministratore delegato venga nominato dalla minoranza, dalla parte privata, punto primo. Punto secondo la parte privata, praticamente, è un distributore di medicinali. Quindi, praticamente, l'azienda compra medicinali da diciamo... è socia, cioè è cliente, diciamo, di questa struttura. Allora io mi domando: ma verranno chiesti tutti gli sconti massimi possibili eccetera, eccetera? Perché Alliance è semplicemente un distributore di medicinali, non è un produttore di medicinali. Va bene, facciamo tutto il discorso della socialità eccetera. Allora se voleva.. se ancora c'è la cognizione che le farmacie siano i servizi essenziali che, per carenza di, come dire, di iniziativa privata debba essere svolto dal pubblico, allora mi domando perché l'unica farmacia che ancora si può, perché ancora si può mettere che è quella sulle colline e che l'avete lasciata al privato, perché non

l'ha messo l'ha parte pubblica, cioè noi? Perché non l'abbiamo noi? Se dobbiamo fare socialità, perché è stato risposto che il privato sulle colline non ci guadagna, non c'è convenienza, allora se facciamo un servizio pubblico siamo noi che dovremmo andare a mettere quella farmacia lì, non la terza farmacia nella piana di Settimo, dove ce n'erano già altre due. Non lo so, comunque facciamo un raffronto con, ad esempio, altre farmacie, ad esempio la farmacia di Pistoia. Noi abbiamo 8 farmacie e facciamo ricavi di 10 milioni è utile di 429 ammortamento più 2431; le farmacie comunali di Pistoia che sono 7 nel 2018 hanno fatturato 16 milioni e hanno fatto un utile netto di 939.000 euro, sono al 100% pubbliche. Chiaro? Ecco, su questo direi che le parole, i fatti e le cifre parlano da sole. Io non ho altro da aggiungere, se vogliamo continuare così. Continuate pure.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Baldini. Io non ho altri iscritti a parlare quindi passerei alle dichiarazioni di voto sull'atto. Pregherei i Consiglieri, quando vogliono intervenire si prenotino abbastanza velocemente, io già prima ho detto che eravamo in dichiarazione di voto, perché non c'erano interventi. È arrivato l'intervento di Carti e l'intervento... è un discorso di regole, Consiglieri. [voci fuori microfono] Ho capito, ma le sto dicendo che quando io prima ho detto che non avevo qui allo schermo interventi. Dico, allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Si è prenotato il Consigliere Carti, che non ha fatto la dichiarazione di voto si presentato, ha fatto l'intervento il Consigliere Baldini, ora lei mi dice “io voglio fare un altro intervento”; per me eravamo già in dichiarazione di voto. Quindi, se lei vuole fare l'intervento, facciamo l'intervento, per i prossimi atti uno si prenota prima, se vuole intervenire. Prego Consigliere Batistini. Non voglio levare la parola a nessuno, ma queste sono le regole, quando siamo in dichiarazione di voto, poi ovviamente non ci sono più gli interventi. Prego.

Il Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Grazie. Comunque cercherò di essere breve, quindi...il più possibile, per cui, perché ha già detto quasi tutto il Consigliere Baldini che mi ha preceduto. Io credo che sia una questione come ho sempre detto e come continuerò a dire in quest'aula fin quando ci sarò, che il bilancio io lo paragono molto all'aspetto familiare: ogni famiglia, ognuno di noi ha un bilancio al quale si deve attenere a seconda degli degli introiti, a seconda di quanto entra, si decide quanto spendere e come spendere in ogni buona famiglia. Ci sono le famiglie in cui il buon padre di famiglia da delle priorità, tipo dare da mangiare ai figli, pagare le bollette, rispettare le scadenze, eccetera, e ci sono le famiglie dove magari qualcuno decide scapestrato decide di lasciare i figli senza mangiare e magari andare tutti i giorni al cinema, in discoteca, al teatro, allo stadio e spendere i propri soldi così e lasciare i figli senza mangiare. Ecco,

questo. Questa seconda situazione secondo me è quella che ben rappresenta il Comune di Scandicci, nonostante le belle parole e le belle intenzioni, tutte le volte ci si trova bilanci passati, presenti e futuri, a discutere più o meno delle solite cose, delle solite spese, dei soliti soldi che vanno spesso e volentieri anche per quanto riguarda la parte, soprattutto culturale, alle solite associazioni. Allora io mi domando e mi allaccio. Potrei parlare di tante cose di cui ho già parlato anche in altre legislature, per esempio, al modo con cui viene concepita non solamente le alle società partecipate, ma con cui vengono concepiti gli interventi, tipo quello di spendere ottocentomila euro per rifare un tetto di una scuola che è già previ... per carità, le scuole priorità assoluta di tutti, ma se ho già deciso di abbattere quella scuola tra due anni per farci appartamenti e farla nuova, spenderci 800 mila euro, a casa mia, non lo farei. Se a casa mia ho una perdita al tetto e so che la devo buttare giù tra 6 mesi, riparo quella perdita e magari evito di spenderci 800 mila euro e dopo due anni, buttarla giù, ok, e rifarla. Queste sono le cose, a mio modo di vedere, senza senso, così com'è senza senso, ci sono, c'è la gestione...il Consigliere Baldini ne abbiamo parlato anche in Commissione garanzia e controllo, la gestione di Farmanet va approfondita, è giusto approfondirla la gestione delle partecipate; di Publiacqua poi parleremo, vanno approfondite, vanno discusse insieme; la parte culturale, a mio modo di vedere, è allucinante. Allora io vorrei soffermarmi un secondo anche su quanto è accaduto in questi giorni, riguarda anche il bilancio passato, il bilancio anche quello futuro, quello arriverà del 2020, però c'è sempre l'Open City di mezzo. Allora, in un'intervista, vado a leggerla un pezzetto, su Repubblica, si parla di cosa saranno stati capaci di, parlo dell'Open City di adesso eh, che in questi giorni è stata approvata la delibera, per cui c'è stato un bando di gara. "Di cosa saranno stati capaci di artisti, che si candidano a partecipare a Open City tra gli altri, David Riondino, Gaia Nanni, la Scena muta e altre realtà già note al pubblico scandiccese, probabile, poi che già da giugno ci sia, potrebbe esserci la proposta di Cirk Fantastik, al Castello dell'Acciaiolo" eccetera, va avanti questa intervista anche, fatta da Repubblica all'Assessore Sereni su vari temi e fa anche vari nomi. Ecco, se questa intervista fosse stata rilasciata adesso, non ci sarebbe stato problemi, per quanto mi pare, ma questa intervista porta la data del 21 aprile. Allora, il 21 aprile, Repubblica e l'Assessore Sereni sapeva già chi avrebbe vinto probabilmente il bando che scadeva a giugno. A me dovete spiegare, a me e a tutti cittadini di Scandicci, com'è possibile che già si sapesse, perché io ho la delibera con cui sono stati dati soldi che dovevano essere novantamila, sono diventati centocinquantamila. Ok? Riepilogo velocemente per chi non avesse letto la delibera perché è stata fatta proprio in questi giorni con anche pubblicità da parte del Sindaco: 40 soggetti hanno fatto domanda, 39/40; 3 non sono stati ammessi;

18 sono stati ammessi con zero euro di contributo e, quindi, non ho capito, lavoreranno gratis? Ci farò una Commissione garanzia e controllo anche su questo, eh, ve lo dico. Domattina andrò a parlare anche con il Presidente, glielo dirò anche di persona, visto che mi ha convocato, la mia intenzione è di far lavorare al meglio la Commissione garanzia e controllo. 18 sono stati ammessi con contributo e in questi 18 ci sono proprio quelli di cui si parlava nell'articolo di Repubblica, sono quelli che hanno preso più soldi di tutti. La Scena muta, di cui si parlava, prenderà 38.000 euro, Cirk Fantastik 16.000 euro, ControRadio Club, non lo so, forse, penso sia associata a ControRadio, magari a memoria, penso di essere stato intervistato in 11 anni, forse una volta da Contro Radio, il Sindaco ci va spesso e volentieri, forse ho capito il perché ora, perché prende 17.000 euro. Perdonate la battuta, ma viene il sospetto. Accademia musicale di Firenze 37.000 euro e ci lavora, se non sbaglio, un ex consigliere comunale, Giano, che dovrebbe essere diciamo a quanto ho potuto vedere la parte di Riondino, di cui si parlava nell'articolo 20.000. Allora, in piena emergenza Covid – 19, ricapitolando, quando si annulla la fiera, che è un evento sociale culturale importantissimo per il... per la città di Scandicci, per gli scandiccesi. Poi mi dicono che forse, invece, la fiera si recupera e si farà di un mese, perché Sicrea, che gestiva la fiera, magari non riesce a farla per una settimana o a rientrare nei costi per una settimana, anche questa è una cosa di cui vorrei essere informato, vorrei sapere degli incontri che eventualmente vengono fatti dall'Amministrazione, insieme alle società private, visto che poi ci sono i bandi di gara da fare su queste cose. In piena emergenza Coronavirus per concludere, quando si annulla la fiera, quando i cittadini non avevano da mangiare, il Comune di Scandicci, stanziava 90 mila euro per fare l'Open City, perché la cultura. Prima di tutto, secondo voi, prima anche di dare da mangiare alla gente, che magari dormiva in macchina, non aveva difficoltà; nel frattempo l'Assessore alla cultura fa un'intervista, nel giornale Repubblica il 21 aprile escono i nomi di quelli che poi a giugno, quando vengono aperte le buste magicamente vincono il bando. Ditemi che cosa ci stiamo a fare noi nell'opposizione qui, opposizione in particolare, ma anche la maggioranza, che cosa ci state a fare qui? Lo sapevate voi Consiglieri di maggioranza questa cosa? Com'è possibile? Ci dovrete dare spiegazioni da questo punto di vista, io lo capisco tutto quello che volete vendere per bellissima cultura; è come quando parlate di, perdonatemi, come quando parlate di integrazione e poi magari si vede oggi il video della cultura, quella persona, quell'immigrato da fuoco a... cucina praticamente un gatto, alla stazione di Campiglia Marittima, cioè io vorrei capire qual è il motivo per cui l'Assessore sapeva già chi avrebbe vinto il bando o comunque aveva parlato già, il giornale parlava di nomi che poi sono nella delibera. Se sbaglio, mi dirà perché, perché...”

La Presidente L. Lazzeri: “Scusi Consigliere Batistini, ma stiamo parlando della delibera del rendiconto. Mi sembra che...ha detto sarò breve, ma sta spaziando su tutt'altre cose, mi sembra, quindi, cerchiamo, quando si fanno gli interventi di rimanere su quello che è l'ordine del giorno dell'atto che stiamo cercando di approvare. Grazie.”

Il Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Tanto ho concluso, però sa Presidente, quando si parla comunque di bilancio e soldi pubblici, secondo me, è giusto che i cittadini sappiano, che a me hanno votato per questo, per informarli, per dare le mie proposte e per fare le mie critiche quando c'è da criticare. Quindi io pregherei l'Assessore di spiegare il motivo, perché a mio modo di vedere, è inconcepibile gestire i soldi pubblici, diversamente da come fate a casa vostra, perché a casa vostra e ve lo riciclo un'altra volta, quando andate in vacanza, magari la luce la spengete, il riscaldamento lo spengete, state attenti al centesimo, quando si tratta di soldi pubblici e gestite questo Comune, invece, il riscaldamento rimane acceso, la luce, se si spende di più chi se ne frega tanto paga Pantalone, se c'è da accontentare qualche qualche associazione si accontenta e si aumenta anche il budget da 90 mila a 150 mila euro senza una reale motivazione di fondo e lasciando 18 invece di quelli che hanno fatto domanda, senza alcun contributo a lavorare gratis, questo è il vostro concetto di cultura. Se questo è il vostro concetto di cultura buona fortuna, ma non avrete mai l'appoggio da parte mia.”

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, ci sono dichiarazioni di voto su quest'atto? Ora veramente, ora siamo in dichiarazione di voto, massimo 5 minuti e vi ripeto, per il prossimo atto ci si prenota per gli interventi, perché se non si passa dopo alle dichiarazioni di voto, e cerchiamo quando si fanno gli interventi Consiglieri vi prego di rimanere sul tema dell'atto che stiamo cercando di approvare. Grazie. Braccini? Consigliere Meriggi, prego.”

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Ora, Presidente, ora, se no sembra che ogni Consiglio Comunale sia una disputa fra me e lei, però vorrei precisare delle cose, perché sennò sembra che io ce l'abbia con lei, però qui si sta discutendo. Si stava discutendo, perché ora siamo in dichiarazione di voto, di un consuntivo, in cui sono intervenuti due Consiglieri. Ora, un tempo, quando c'era il vecchio Consiglio si poteva vedere se qualcuno era prenotato. Ora, in un Consiglio come questo uno si aspetta che ci possa essere degli interventi un po' più numerosi. Ora, se uno avesse visto da lì che non c'era più nessuno prenotato e

visto che ora per le distanze Covid il Consigliere Batistini deve stare a distanza, forse, forse avrebbe avuto il tempo. Ora, qui, Presidente, c'è un intervento, qui non si fa in tempo a dire che si vuole intervenire, "allora si passa alle dichiarazioni dichiarazioni di voto". I tempi tecnici, Signor Presidente, un pochino di rispetto ci vuole che ci sia, se fate fare una modifica in modo che a quel tabellone bello, ci s'ha un televisore qui, uno qui, uno lì, si vedesse che nessuno è prenotato, uno arriva lì e fa in tempo a prenotarsi. Perché qui sembra che si faccia alla svelta, finiamo più veloce possibile e andiamo a casa. Sul consuntivo non si interviene in questo Consiglio Comunale, poi, uno fa un intervento sulla cultura, io vi dirò di più, siamo andati in Commissione sulla..."

La Presidente L. Lazzeri: "Consigliere Meriggi, è in dichiarazione di voto, per cortesia, cerchi di stringere. Nessuno ce l'ha con lei, prego."

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): "Ho 5 minuti per parlare, e 5 minuti me li fa parla tutti. Cambiate il regolamento. Fate le dichiarazioni di voto di un minuto. Ora i 5 minuti io li posso prendere tutti. Ho parlato un minuto e 55. Mi faccia parlare, allora in questa... no, no, non sto calmo Presidente!"

La Presidente L. Lazzeri: "Deve stare calmo per questa sala, non per lei, per noi. Lei faccia il suo intervento tranquillamente, noi la stiamo ascoltando, prego."

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): "Non riesco a stare calmo, perché qui in Commissione non ci vengono dette le cose, si fa le Commissioni e non ci sono le cose, poi le leggiamo sui giornali. Si viene in Consiglio Comunale e le cose s'apprendono, ma noi che ci si sta a fare qui? Per esempio a noi il lavoro, come persone, è sminuito da questa Amministrazione, il Consiglio Comunale non ha diritto di lavorare qui. Lavora solo la Giunta. E allora, Presidente, e faccio anche e concludo, e ho ancora 2 minuti e 20, sicché ho tutto il tempo per concludere, qui noi non si serve a niente, si potrebbe fare a meno di venire, perché qui noi non serviamo a niente. Fate come vi pare. Abbia pazienza Assessore, però se si legge un giornale di, la Repubblica, di aprile e che poi i nomi sono i soliti, possiamo dissentire. Prenda la parola quando ho finito, Assessore! Quando ho finito lei può, Presidente, di solito, quando uno parla non dovrebbe essere interrotto. Quando ho finito, può. Lei è molto puntigliosa a dircelo a noi, ma quando parlano bene, siete lutto quando spiego spero molto puntigliosa diceva lui, ma quando parlano quegli altri e si parla noi, non dice mai nulla Presidente."

La Presidente L. Lazzeri: “Non avevo neanche visto l'Assessore, mi perdoni, continui, prego.”

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Niente! Noi qui dentro non serviamo a nulla. E allora l'unica cosa che ci rimane da fare è votare contro. Perché è l'unica cosa che possiamo fare, perché noi qui dentro non serviamo a nulla! Noi ci si potrebbe dimettere tutti, perché qui noi non si serve a niente. Apprendiamo, il Sindaco non c'è, peccato, mi dispiace. Critica chi usa Facebook, poi noi apprendiamo tutto da Facebook quello che fa; le Commissioni, si fa le Commissioni, non si sa nulla. Si va a parlare di qualcosa, non c'è, poi il giorno dopo esce sul giornale, noi non serviamo a nulla. A noi non ci resta che votare contro, perché questo è un lavoro veramente che ci umilia Presidente, noi ci sentiamo umiliati, perché non serviamo a niente, lo so che poi ci verrà detto che a voi vi hanno votato, voi siete bravi, a noi non ci hanno votato e siamo quelli non bravi, ma noi come persone siamo umiliati da questo Consiglio e da questa Giunta e noi non ci resta che votare contro, perché non ci è mai data l'opportunità di dare un contributo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Meriggi. Ho iscritto a parlare, Fausto Melotti, prego Consigliere.”

Il Consigliere F. Merlotti (PD): “Ecco, grazie, Signor Presidente, colleghi del Consiglio, grazie. L'intervento è chiaramente per, come dire, informare l'aula che il nostro voto sarà certamente a favore di questo consuntivo, ma nello specifico, poi, come dire, l'intervento è anche per dire che, contrariamente a quanto alcuni colleghi dell'opposizione affermano, io ritengo che, invece, il nostro ruolo sia utile, in particolare, in ogni democrazia che si rispetti il ruolo dell'opposizione è chiaramente di controllo, di verifica, ma anche di stimolo e di discussione nella normale dialettica politica tra le parti, tra chi ha avuto la maggioranza e chi ha avuto i voti per rappresentare uno spaccato della società e quindi dall'opposizione, portare il proprio contributo, cercando di ribaltare i ruoli nel corso della legislatura e quindi avere l'ambizione di presentarsi alla prossima tornata elettorale, per assumere appunto il ruolo che è quello di maggioranza. Io trovo sempre, o quasi, negli interventi di ognuno di noi, stimoli ed elementi di riflessione e di crescita e attenzione, anche nello studio degli atti e negli interventi poi da provare a proporre o quantomeno a rappresentare in città, negli incontri che immagino, ognuno di noi poi avrà con i propri, diciamo le proprie persone o personalità di riferimento, eccetera, eccetera. In particolare, ho ascoltato volentieri l'intervento della collega Baldini, che, come dire, con un punto di vista che non condivido ed è per questo

che chiaramente il collega e il gruppo che rappresenta voterà no al rendiconto, e io e il gruppo che rappresento voteremo convintamente sì, a questa, diciamo, proposta di rendicontazione. Io intanto colgo l'occasione di ad esempio ringraziare il Consiglio uscente, il CdA uscente di Farmanet, la Presidente Franca Fini, Chiara Bernardini e Luigi Cardinali, Consiglieri di Amministrazione, tutti i componenti del Consiglio, a partire dal Direttore generale e quant'altro, perché io sono convinto, l'ho detto poi anche in Commissione, laddove mi è stato dato, data la possibilità di farlo, che le nostre farmacie, secondo me, sono ben gestite, chi ci lavora e chi opera al loro interno rappresenta ottimamente quella che è la volontà dell'Amministrazione di svolgere un servizio pubblico, lo svolgono in maniera egregia, in particolare lo hanno dimostrato in questo periodo particolare di pandemia e durante tutto il lockdown, fornendo un servizio anche di assistenza alle persone che si rivolgevano ai nostri farmacisti, tutti, io parlo di quelli comunali, si parla di farmacie comunali, ma tutti i farmacisti a cui si rivolgevano, svolgevano, siano essi pubblici o privati, un servizio di attenzione nei confronti, di sostegno, nei confronti delle persone, in particolare quelli più anziani, quelli più fragili, quelli che avevano anche maggiori difficoltà. Secondo me, il bilancio che si chiude, anche l'ultimo, è un buon bilancio, il risultato è assolutamente positivo e per questo voglio ringraziare i componenti del Consiglio, in particolare appunto la Presidente, ma detto questo, è un rendiconto, un consuntivo che ci convince anche su quel capitolo di spesa, a cui faceva riferimento il collega Batistini e io penso e sono assolutamente convinto che, magari avessimo potuto nella cultura e, quindi, in tutto ciò che attiene alla qualità della vita, che riguarda, diciamo, i cittadini di questo nostro Comune, del nostro territorio, avessimo potuto anche aumentare ancora, da 90 a 150 e arrivare anche ancora più su nell'investimento per ciò che attiene alla cultura, ma soprattutto è l'attenzione a tutto un insieme di associazionismo, di necessità che interessano la nostra diciamo territorio la nostra comunità civile, il nostro territorio che, convintamente, diamo sostegno a questo rendiconto, perché testimonia e dimostra la qualità delle scelte politiche la capacità amministrativa che nel tempo le diverse Amministrazioni, ma sostenute dalla stessa maggioranza hanno portato avanti, trasformando quella città di Scandicci, che era qualcosa di diverso rispetto a 30, 40 anni fa, in quella che noi conosciamo oggi e quindi solo per questo. Per questa diciamo crescita. Questo miglioramento della qualità della vita di Scandicci, noi convintamente sosteniamo... chiudo, ha ragione, chiudo, noi sosteniamo convintamente il consuntivo votando sì. Mi scuso con il collega Meriggi, ho sfiorato, mi scusi Presidente, chiuso. Ha ragione. Il nostro voto favorevole, lo esprime. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Per favore, Consigliere Meriggi, io la prego di non

avere questi atteggiamenti. [Voci fuori microfono] Magari con un altro atteggiamento Consigliere Meriggi, così non va bene. Se non gli interessa mi dispiace, ma non deve disturbare la sala in questo modo. Per favore non ci parliamo sopra. Consigliere Meriggi [Voci fuori microfono] mi dispiace Consigliere Meriggi, la prossima volta nominerà lei il Presidente del Consiglio, poi qualcuno dice che lei non ce l'ha con me. Va bene. Sicuramente sono inadeguata per lei. Ne prendo atto. Non posso pensare che in questo che è il Parlamento del Comune di Scandicci si debbano avere atteggiamenti di questa natura, non si deve urlare e si deve avere un atteggiamento consono nei confronti di tutti. Io, devo dire, mi sono distratta un attimo, perché stavo guardando una cosa, ha finito Consigliere Meriggi? Se ne vada, sennò la faccio accompagnare io fuori, con quell'atteggiamento. È possibile? Cosa deve fare, io veramente non riesco a capire perché si debba continuare così. Ho qui di nuovo Baldini, ma le dichiarazioni di voto sono già state fatte Consigliere.”

Alle ore 16:57 il Consigliere Meriggi lascia la seduta: presenti n.21, assenti n.4.

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Dunque, io non mi sento minimamente né umiliato né minorato dal mio ruolo di Consigliere, anche se di opposizione. Questo lo dico chiaro e tondo, l'ho già detto all'inaugurazione del Consiglio, io mi confronto com'è ovvio, siamo un Consiglio d'amministrazione. Siamo anche in un'aula dove il dibattito politico può anche esondare dai temi amministrativi, può andare su temi diciamo storico-politici, come abbiamo fatto sull'Europa l'altro giorno, eccetera. Quindi diciamo che certamente l'agibilità dei, dell'opposizione deve essere garantita, su questo mi pare che non ci sia bisogno di sottolinearlo, dico che noi votiamo contro, ovviamente. Ovviamente, no, perché ci sono stati dei casi mi sembra che la nostra opposizione sia costruttiva, come si direbbe in gergo fattiva, eccetera. In questo caso, cioè, voglio dire, io mi confronto sui fatti, anzi nel caso testé diciamo affrontato mi confronto molto sui numeri. Se voi mi permettete, essendo, diciamo, per formazione accademica e professionale, i numeri per me dicono molto di più di mille parole e ritornando al discorso di Farmanet, eccetera, visto che è stato associato come buona amministrazione. Mah, se, facendo il confronto che ho fatto, diciamo che la nostra Farmanet, ci fa una brutta figura, non è stato un grande esempio di grande risultato economico. Non vorrei però che, come dire, voi sapete Amazon non fa utili in Italia, no? Li fa tutti in Irlanda. Come mai? È logico, le varie Amazon Italia, Amazon di qui, Amazon di là, praticamente non hanno margine, perché Amazon, quella che ha sede, la capofila, che ha sede in Irlanda, cosa fa, ha dei prezzi, impone dei prezzi, li impone lei, quindi poi alla fine la succursale italiana chiaramente non ha margine,

quindi utili non ne fa e quindi qui non paga. Non vorrei fosse una similitudine. Comunque noi votiamo contro al consuntivo, un atto politico, un atto anche di, come diceva giustamente loro sono stati votati per gestire ed amministrare. Noi abbiamo un altro, come dire, come dire, idea di amministrazione; su Farmanet l'abbiamo già espresso, su vari altri argomenti in passato eccetera, vedremo anche nel futuro, come ho detto, altre volte ci siamo astenuti. Abbiamo apprezzato, addirittura, in certi casi; in questo caso diciamo che il nostro voto è fortemente negativo, perché alla fin fine, il Comune a cosa è ridotto, è ridotto a ben poca cosa rispetto a prima, oggi le sue funzioni principali, le svolge soprattutto tramite le partecipate e allora andiamo lì a vedere e non sarà l'ultima volta che ci andremo a vivere. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Dario Giulivo. Prego, Consigliere.”

Il Consigliere D. Giulivo (Lista Sandro Fallani Sindaco): “Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo ad approvare il consuntivo dell'esercizio 2019. Se il documento unico di programmazione e il bilancio di previsione, rappresentano la fase iniziale della programmazione, dove si individuano le linee e strategie dell'azione di Governo, il rendiconto costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti. Il rendiconto del 2019 presenta un risultato di amministrazione positivo che evidenzia solidità e correttezza contabile, ma soprattutto non sono state fatte rinunce o tagli nei settori strategici, che hanno un alto valore politico per il territorio scandiccese. Dai dati a consuntivo, come illustrato dal Vice Sindaco e dalla documentazione allegata alla presente delibera, si evince la tendenza dell'Amministrazione a non ridurre le risorse destinate all'offerta educativa, formativa e culturale e ai bisogni sociali, mantenendo un alto livello di prestazioni legate a questi settori, non solo non ci sono state rinunce, ma c'è un andamento in crescita in questi settori. Ci aspetta sicuramente una fase difficile e, la solidità economica dei conti dell'Amministrazione, consentirà di fare fronte alle difficoltà economiche di imprese e famiglie, insieme alle risorse, agli aiuti che arriveranno dallo Stato. Come diceva il Vice Sindaco si prevede una riduzione di entrate per le casse del Comune, ma grazie a risultati di questa gestione economica sarà possibile affrontare i bisogni del territorio, in maniera da poter gestire, in un'ottica prudenziale che seguirà l'andamento degli eventi, possibili scenari che ci aspetteranno per il prossimo futuro. Quindi, la nostra valutazione è positiva, non solo per quello che è stato fatto, ma anche per come si prevede di affrontare i problemi che si prospettano per il prossimo periodo. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Consigliere Bencini, prego.”

Il Consigliere V. Bencini (M5S): “Grazie, Presidente. Noi non abbiamo mai avuto nemmeno nei bilanci passati nessuna remora a riconoscere che il bilancio del Comune di Scandicci è un bilancio con saldo attivo, l'abbiamo sempre detto e l'abbiamo sempre riconosciuto; quest'anno c'è anche il conto economico patrimoniale che da un saldo attivo, io ho sempre detto quando era in perdita, che era una brutta fotografia, e l'Assessore Giorgi mi diceva: “Ma non conta il conto economico.” Quindi non conta nemmeno quest'anno, mi scusi la battuta. Quindi, però c'è anche questa fotografia che da questa diciamo solidità. Tuttavia, mi astengo dall'entrare nei singoli episodi che compongono questo bilancio, perché ne abbiamo già dibattuto volta in volta, di delibera in delibera, ma sottolineo che questo bilancio è il frutto e il risultato di una gestione che non è solamente la gestione economica, la gestione dei soldi, ma è anche la gestione del territorio. Noi abbiamo sempre contrastato il piano di sviluppo urbanistico del Comune di Scandicci, abbiamo sempre contrastato il fatto che questo bilancio è come i bilanci precedenti, si fonda sugli oneri dei diritti dei permessi a costruire, sugli oneri di urbanizzazione per cifre consistenti che secondo noi non sono una politica da perseguire, il consumo del suolo in questo, in questo momento, in queste necessità economiche, contiene un vulnus piuttosto forte che ci portiamo dietro, che sono 45 milioni di euro di sanzioni accantonate a fondo inesigibilità per il Peep di , sanzioni che non riscuoteremo, ma non è tanto quello il problema di non riscuoterle, quanto il problema che i cittadini hanno pagato oltre 20 milioni di euro in più i loro alloggi, cosa che non dovevano pagare. Questo è un vulnus e ce lo porteremo dietro per anni. Quindi per questo motivo noi abbiamo sempre votato contro tutte le fasi del bilancio, già il bilancio 2019, quando c'erano gli stati previsionali, le rettifiche, gli assestamenti abbiamo votato contro, il nostro voto è contrario per questa visione proprio che sostiene diciamo il bilancio del Comune. E poi un'altra cosa, mi sia consentito. È stato fatto diciamo in questo Consiglio una domanda è anche un'affermazione abbastanza importante, che gradirei, voglio dire, avesse una risposta, non passasse così inosservata il Consigliere Batistini ha detto che è stato anticipato il risultato di un bando, io gradirei che su questa diciamo affermazione o vera o falsa, voglio dire, ci fosse una risposta, ci fosse una smentita o ci fosse una conferma, perché mi sembra un episodio degno di essere sottolineato. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Carti”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – Fi - UDC): “Si allora io credo ci siano delle cose positive e delle cose negative in questo consuntivo che

l'Amministrazione ci propone. Mentre prendiamo atto dell'impegno dell'Amministrazione in determinati capitoli, quali la manutenzione delle scuole, la cultura, i servizi all'infanzia, programmi di sviluppo urbanistico. Su questo noi siamo molto sensibili. Naturalmente si tratta di capire in che modo poi portare avanti questi programmi: non è solo una questione di cifre, ma anche di qualità. Rileviamo, invece, una minore sensibilità sulle politiche di assistenza ai disabili, politiche per la casa, sull'abbattimento delle imposte comunali. Questo mi sembra un punto che nessuno ha toccato, però sarebbe stato interessante capire qual è l'intenzione dell'amministrazione in questa direzione. Si parla sempre di abbattere queste imposte, però nei fatti non lo vediamo, E poi non vediamo il sostegno alle piccole imprese commerciali, artigianali e anche a quelle professionali. Riguardo invece alle partecipate, anche se non so, mi scusi, ma cerco di motivare il voto, riguardo alle partecipate, anche se non sono giunte le posizioni di asseveramento di diverse società, rileviamo che su parte di queste non vi sono situazioni debitorie e di questo ne prendiamo atto, anche se non è arrivato proprio un consuntivo, una presa d'atto ufficiale, non ci sono situazioni debitorie per il Comune. Mentre per la società Silfi troviamo una situazione debitoria di ben 56.460 euro e questa società ha messo, questi importi sono stati contabilizzati come ricavi di competenza dell'esercizio 2020, quindi non si capisce poi come verranno risolte queste situazioni, compreso i 45 milioni di euro delle cooperative. Alla luce di quanto sopra esprimiamo un voto contrario sulla proposta di delibera presentata dall'Amministrazione. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti. Possiamo aprire la votazione. Colleghi, con le stesse modalità, ormai le conoscete, grazie. È aperta la votazione, rimanete lì perché è anche immediatamente eseguibile, grazie. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno, assenti 4, l'atto è approvato. Passiamo adesso alla immediata eseguibilità, prego di aprire la votazione. votazione favorevoli 14, contrari 7, astenuti assenti 4, scusate 4.

(Vedi deliberazione n.56 del 30/06/2020)

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, prima di passare alla prossima delibera, io per fatto personale darei la parola, e anche su indicazione del Consigliere Bencini, la parola all'Assessore Sereni, prego.”

L'Assessora C. Sereni: “Sì, mi sentite? Grazie, Presidente. Allora, ci tengo particolarmente ovviamente a specificare che quell'articolo di Repubblica aveva

come oggetto, diciamo, le misure che il Comune di Scandicci, avrebbe adottato per quanto riguarda la cultura in termini, in tempo di emergenza. Quindi, noi avevamo in ponte un progetto sugli spettacoli nei cortili per gli anziani, per i bambini che non accedono al web, in maniera così semplificata, che sarebbe stato approvato prima del bando, fuori bando, con un'apposita delibera che noi abbiamo anche già avevamo anche preparato, in attesa delle norme regionali che sono uscite il 15 giugno, le quali avrebbero sancito la possibilità, con l'apertura dei teatri, cinema, di fare una serie di attività fuori lockdown. Purtroppo, quelle norme, indicavano che le attività di spettacolo, sarebbero state possibili, ma soltanto in forma stanziata, perché l'elemento della circuitazione, poiché gli spettacoli piazzati nei cortili quindi visionati dalle case e necessitavano di una itineranza, e siccome in quel momento, tra l'altro la gente era anche... diciamo il lockdown si era allentato, il rischio di assembramenti era molto alto, quindi dopo aver sentito i vigili, dopo avere sentito insomma, appunto, la Regione, questa delibera non è proprio andata in Giunta, quindi quel progetto di emergenza degli spettacoli nei cortili, che si avvaleva di professionisti che hanno lavorato per i terremoti in Emilia e in Abruzzo, che si avvaleva di professionisti che hanno lavorato negli ospedali, quindi era una cosa tagliata su misura voluta dal Comune, purtroppo non si è potuta fare. Altra cosa che noi avevamo detto lì: si auspicava la possibilità per esempio di fare il drive in, era una cosa che noi non avremmo messo in bando, infatti, nel bando non ci sono proposte, ed era una cosa che ci auspicavamo che il territorio potesse recepire, avendo noi alcune strutture anche che ci sembravano particolarmente adeguate, ma certamente, essendo il drive in, poi una attività per forza, anche commerciale, perché comunque necessità di un investimento economico che il Comune non può permettersi, noi auspicavamo, come dire, un orizzonte di stimolo. Ovviamente nell'articolo si citava anche il bando, perché il nostro bando, aperto il 24 maggio, era per noi l'elemento più importante da promuovere, perché si andava a dire alla città, ovviamente non solo Scandicci, alla Regione, perché la pagina, ha avuto un esito di un certo tipo, abbiamo un bando, non sappiamo che cosa saremo in grado di fare, partecipare. Quindi non c'era un preannuncio, c'era semplicemente [Voci fuori microfono] ma il Cirk Fantastik se vai a vedere l'esito, adesso poi scoprirete tutti il programma, perché il programma diciamo è ancora, siccome la Commissione ha fatto una scelta ovviamente, abbiamo avuto richieste per 300.000 euro e quindi non potevamo finanziare 300.000 euro, però non potevamo neanche dare un pochino a tutti, perché un pochino a tutti sarebbe voluto dire non fare niente, perché ovviamente i progetti hanno un certo range di sostenibilità, quindi la Commissione ha fatto le proprie scelte. La Giunta poi è andata a fare quello che si è potuto fare, cioè aggiungere, in virtù di una tale ricchezza di proposte, perché Scandicci, più o

meno, aveva normalmente una decina, dodici proposte all'anno, quest'anno ne abbiamo avute quaranta, quindi, abbiamo assunto questo ruolo, che sta diventando anche metropolitano perché comunque l'Estate fiorentina non ci sarà, perché i Comuni limitrofi non sono organizzati, abbiamo pensato semplicemente di convertire, di mettere, quindi le risorse già in essere sulla cultura, che purtroppo non abbiamo potuto spendere semplicemente perché il lockdown ci ha congelato, abbiamo deciso in Giunta di aggiungerle a questo patrimonio, perché per Scandicci l'estate, la stagione estiva sarà l'unica vera certezza di attività sociale e culturale che noi possiamo offrire alla città, perché ciò che accadrà d'inverno non lo sappiamo. Quello che abbiamo, quindi, non sappiamo se siamo in grado di tornare in teatro. Se ci sarà una ricaduta sul contagio, se i grandi eventi saranno possibili, non lo sappiamo. Quindi, ciò che era già previsto di essere speso, l'abbiamo semplicemente utilizzato come polmone per dare più opportunità. Abbiamo, poi appunto venerdì ve lo comunico, faremo una conferenza stampa, abbiamo dato fino ad oggi la possibilità ai partecipanti, visto l'esito, e quindi, nessuno ha preso quanto ha chiesto e le cifre che ha detto lei, Consigliere, sono sbagliate, perché lei ha letto le cifre che le associazioni hanno richiesto, quindi, e non quelle che sono state date. Sono state date, noi potevamo dare massimo l'80% della richiesta e nessuno ha ottenuto l'80%. Nessuno ha ottenuto il 100%. Si è cercato di limitare diciamo il taglio non scendendo sotto il 75, perché abbiamo ritenuto che, sotto il 75, probabilmente qualcuno avrebbe rinunciato, perché le incertezze, le necessità tecniche, cioè di anche di sicurezza di igienizzazione eccetera, sono particolari, quindi la scelta è stata questa, per cui l'articolo chiaramente ha avuto un certo esito, però lì non si andava assolutamente a preannunciare [Voci fuori microfono] di nomi c'era il Cirk Fantastik perché Cirk Fantastik aveva gli artisti per fare questo progetto, che stavo dicendo di emergenza sotto i balconi, nei cortili, che poi le norme regionali non ci hanno permesso di fare. Noi abbiamo anche già scritto. Allora David Riondino semplicemente la giornalista, mi ha detto: "ma chi è che ha chiesto informazioni che possano e che possa essere interessato?" Una cosa generica, per l'appunto Riondino aveva fatto una richiesta di informazioni e io le ho detto "guarda, c'è un bando, io non lo so chi sarà, però ti posso dire chi ha chiesto informazioni" e ho detto un nome che poteva essere... [Voci fuori microfono] No, allora sono, allora le associazioni ovviamente, quando si annuncia un bando, cosa fanno, chiedono informazioni, il bando era aperto le informazioni sono, chiaramente la giornalista, io sono stata assolutamente chiara nel dire non è che ci sono i nomi dei partecipanti, ci sono delle richieste di informazioni, ma in particolare il discorso del focus dell'articolo era lo spettacolo nei cortili, perché volevamo tanto farlo, ma le norme, prima il lockdown ce l'ha impedito e poi le norme della Regione ce lo

hanno impedito, perché appunto è consentito lo spettacolo in forma stanziale. Per cui, purtroppo, quella cosa lì, non è andata a buon fine. Infatti vedrete che il circo fa la cosa più classica stanziale, dentro il parco, come ha sempre fatto, per cui non è che c'è la fuoriuscita delle cose. Io non ho visto niente, non ho visto neanche le pec in arrivo, quindi, non solo non ho partecipato alla Commissione, ma non ho neanche visto l'insieme, lo stiamo scoprendo via via ovviamente dalla, da quando abbiamo fatto poi la delibera in avanti, adesso entro stasera ci arriveranno i programmi di chi avrà accettato, chi non avrà accettato sapremo le date, lo scopriremo venerdì mattina faremo una conferenza stampa in Camera di commercio, alle 12. Grazie.”

Punto n.2

Gestione del servizio idrico integrato. Patto parasociale fra soci pubblici di Publiacqua Spa per la gestione dei rapporti con il socio privato

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Bene, allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Gestione del servizio idrico integrato, patto parasociale tra soci pubblici e Publiacqua Spa per la gestione dei rapporti con il socio privato, illustra l'Assessore Lombardini. Prego, Assessore.”

L'Assessore B. Lombardini: “Sì, grazie Presidente. Allora, si tratta di una proposta di delibera che attiene alla revoca del patto parasociale che è stato sottoscritto anche dal Comune di Scandicci nel 2006, a seguito dell'ingresso all'interno della gestione del servizio idrico integrato del partner privato Acque blu fiorentine Spa. Si tratta di un atto che attiene ad un percorso che è stato già promosso da questa Amministrazione insieme a tutti i soci di Publiacqua, per andare verso una ripubblicizzazione del servizio idrico e al fine di procedere verso questa direzione, occorre procedere anche alla revoca di questo patto parasociale che appunto è stato sottoscritto nel 2006 con una validità di 5 anni, che viene tacitamente rinnovato e la cui naturale scadenza è prevista per il 27 giugno del 2021, la necessità di procedere con, appunto, questo atto per la revoca di questo patto parasociale, consiste nel fatto che la scadenza naturale essendo nel 2021, la disdetta, deve essere comunicata entro 12 mesi dalla scadenza naturale viene in considerazione del fatto che è stata prorogata fino al 2024 la gestione di Publiacqua, per procedere poi alla sua ripubblicizzazione, quindi la ripresa in carico da parte del pubblico della gestione del sistema idrico e quindi il problema sarebbe che non procedendo verso la disdetta, questo patto parasociale verrebbe ad essere rinnovato al oltre due anni dalla cessazione da parte di questo partenariato nella gestione idrica, di conseguenza, è un atto cosiddetto

propedeutico finalizzato a questa ripubblicizzazione del servizio idrico e per ovvie conseguenze temporali di scadenze.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore. Ho scritto a parlare il Consigliere Baldini.”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Perfetto. Ma questo diciamo che è un atto propedeutico alla diciamo alla ripubblicizzazione dice l'Assessore, io credo che sia un atto superfluo perché, come ella ha citato, nel 2024 scade la convenzione con Publiacqua, quindi, si rimette tutto in gioco. Secondo la legge Galli che praticamente regola le modalità di servizio idrico, ci sono 3 possibilità: o tutto pubblico o cogestito, come è ora, o appaltato a un esterno, e la durata, dice la legge Galli, sono venti anni. Quindi il fatto di averlo prorogato di 3 anni, la convenzione non il patto parasociale è già una cosa, secondo me, anomala, abnorme: scadeva quest'anno, perché si deve aumentare di altri 3 anni? Va bene, dice ci dobbiamo preparare, siamo per andare verso una gestione completamente pubblica, guardate che il referendum sull'acqua pubblica che si è svolto nel 2011 e ha vinto la ripubblicizzazione. Siete in ritardo di 9 anni, infatti, in questi 9 anni. Che cosa è successo. Io, a me piacciono i numeri, come ho detto prima. D'altra parte, come dire, la formazione accademica e professionale si basa sui numeri. Dice l'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanza attiva... quindi, scusate, questa... questo patto che ora si va ad annullare, praticamente con il 2024 sarebbe scaduto automaticamente, tra l'altro mi pare che l'anno scorso è stato praticamente rinnovato il Consiglio di amministrazione, quindi è andato avanti il Consiglio di Amministrazione, ci può andare avanti il patto parasociale, forse perché a settembre c'è le, come dire, ci sono le elezioni regionali e anche vari Comuni. E allora bisogna far vedere che si va verso la ripubblicizzazione di questo servizio. Tra l'altro sono anche d'accordo, eh, io, sia chiaro, perché vediamo questo servizio cosa comporta per i cittadini. Dice l'Osservatorio dei prezzi e tariffe di Cittadinanza onoraria, mostra come la spesa media dell'acqua in Trentino Alto Adige di 188 euro e Trento risulta essere la seconda provincia meno cara di Italia. Per quanto riguarda Trento la spesa per 192 metri cubi all'anno, è di 147 euro, quindi 147 diviso 192 viene una tariffa a metro cubo 0,765, cioè 75 centesimi. Sempre secondo il report di Cittadinanza attiva il livello di dispersione idrica si attesta al 27% rispetto al 35 della media nazionale e su questo fattore Bolzano ha visto un valore peggiore con il 32% rispetto a quello di Trento. A livello nazionale, le famiglie più tartassate risiedono nell'ordine in Toscana, 648 euro; Umbria 519; Marche 507 euro, Emilia-Romagna 505, tutte amministrate dalla sinistra, neanche a farlo apposta, a parte Umbria da poco tempo. La Regione più

economica resta il Molise con 143 euro l'anno, che detiene però anche il primato negativo della dispersione idrica il 68% rispetto alla media nazionale del 35. Ma ora uno può dire "le tariffe, cioè a Trento, diciamo, una città di 100 mila abitanti, diciamo una modalità come una mentalità asburgica di buona amministrazione, una mentalità democristiana successivamente, di buona amministrazione, è un caso eccezionale". Allora andiamo a Catania. Andiamo alla parte opposta. Prendo due tariffe per fare l'equivalente, in ogni caso. La tariffa base, va compreso ovviamente la la tariffa fognatura e depurazione, a zero... dunque, circa un euro a metro cubo; la tariffa terza, la terza fascia che è l'ultima va circa a 2,22. Mah, dice "siamo al sud la vita è meno cara". Andiamo a Milano, capitale economica d'Italia, la tariffa base, calcolando e mettendoci anche la tariffa fognatura e depurazione, va a circa un euro al metro cubo, quella della terza fascia, cioè che chiamano eccedenza, eccedenza terza fascia, perché c'è un regolatore nazionale che dà dei parametri eccetera, viene praticamente 1,26 euro al metro cubo, 1,26 a metro cubo, comprensivo di tariffe di fognatura e di depurazione per non parlare, va bene, Milano. Vediamo Pescara, una cosa di mezzo: la tariffa base, quella minima eccetera 1,2 euro a metro al metro cubo, quella in eccedenza 2,1 euro al metro cubo. Pigliamo un po' il Veneto. Nel Veneto siamo a 2,44 per le eccedenze 0,97 quella agevolata. Si può andare a Roma. A Roma è un po' più alta, anche lì hanno il costo privato insieme, guarda caso è lo stesso, mi pare, di quello nostro. Andiamo allora a vedere quant'è la tariffa per Firenze, anzi Servizio idrico integrato dall'1/01/2020. Applicate nelle more [parole incomprensibili] dell'autorità idrica toscana e determinate ai sensi eccetera, eccetera, oltre i 253 metri cubi sono 4 euro e 29 centesimi, uno stonfo, il triplo della diciamo così di quella che vi ho fatto un panorama, ora io non ho la media nazionale. Qui si paga l'acqua il triplo o anche il quadruplo in casi, rispetto ad altre parti d'Italia. Bene. Chi decide le tariffe? L'Ato. L'Ait, ora, come si chiama, la Autorità idrica toscana, si va beh, tanto sa, le parole son quelle che sono, e chi c'è nell'Ato? Nell'Ait? I Comuni. Quindi, dopo non è che uno può dire, come dire, "va beh, calano dal cielo come la manna e bisogna applicarli" e già non ho potuto prendere il bilancio di Publiacqua, ho il verbale dell'Assemblea del bilancio, in cui è stato approvato il bilancio del 2018, perché quello del 2019 mi hanno detto che non c'è, come quell'altro, di Farmanet. Il Consiag ha il 24 ha il 25% circa di quote in Publiacqua, il Comune di Firenze il 21,67, il privato Acque blu fiorentine il 40%, noi abbiamo soltanto lo 0,06, ma perché, perché la nostra partecipazione si attua tramite Consiag. C'è bisogno di fare tutte queste, come dire, manfrine, per gestire un servizio pubblico, come l'acqua? Ecco in questo verbale si può leggere che "quest'anno ha determinato un utile particolarmente elevato, sebbene il m.o.l. sia rimasto sostanzialmente stabile", probabilmente perché si è fatto meno investimenti, però

non è dato da sapere, quindi, diciamo, cito quello “quest’anno un utile particolarmente elevato”. Quanto è l’utile? L’utile è stato di 44 milioni, per cui, utile netto, eh, non l’ebidta o il m.o.l., utile netto, Assessore, quindi quello che si distribuisce alla fine, 2 milioni 2 riserva legale. 19 di fondi fonti, utili distribuibili 23, utili portati a nuovo 5 milioni; distribuzione dei dividendi 18 milioni. Ora, l’altro giorno leggevo... ero a comprare il giornale e c’era una locandina, che, ah, ecco c’era una locandina fuori dal giornalaio che diceva, della Repubblica, non di un giornale fascio leghista sia chiaro, il vademecum del fighetto di sinistra, quello in, però, non quello diciamo così da sudaticci, come diceva qualcuno, qualche, qualche scrittore un po’ agee, diceva: “Ossigeno ai Comuni dagli utili di Publiacqua”, sì, ma io dico: ossigeno ai Comuni ma anche tanto al privato, perché se ha il 40% il 40% li piglia lui e vi domando, ma necessaria una cosa in questa maniera? In un servizio pubblico che già il referente ha detto “a cosa deve servire?” A dare il servizio migliore possibile, a tariffe il migliore possibile, questo servizio come l’acqua, io l’ho detto altre volte, se c’è il mercato, i telefonini, eccetera, qualunque altra cosa, sei bravo, fai gli utili stratosferici, inventi il computer, inventi il telefonino, inventi qualcosa ci fai un botto di affari, fai utili pazzeschi. Benissimo, ma qui siamo un monopolio, non è che si può neanche con il gas che si può cambiare, si fa per dire perché gli oneri di rete sono certa come con la corrente sono i due terzi della materia prima, quindi diciamocelo chiaro. Ma qui proprio non c’è verso, qui siamo in netto monopolio. Allora perché uno piglia il come dire, il coso privato il socio privato, per fargli fare questi utili? Tirati fuori da chi? Con queste tariffe, tirate fuori dai Comuni. C’è qualcuno che però chiaramente ha votato contro: 5 contrari e 3 astenuti a questo rendiconto finanziario. Sono i Comuni di Londa, di Castelfranco, Pian di Scò, San Godenzo, Comune di Vaglia, Agliana, Montevarchi, Cavriglia e Loro Ciuffenna. Signori, non è che sono tutti, ed anzi quasi nessuno della Lega o di chissà che cosa. Vi faccio presente che, ad esempio, il Comune di, il Comune di Vaglia è uno del PD, sono andato a vedere su Google, a meno che non sia sbagliato, “prende tuttavia la parola il Sindaco (...) che, nell’esprimere apprezzamento per la conduzione dell’azienda che in questi anni è stato molto efficientata non condivide, tuttavia, la strategia di proseguire la gestione del servizio con la società mista, ricordando che è sempre stato promotore di un’azienda a capitale pubblico che gestica il servizio [parole incomprensibili]”. Calenzano: uguale; Agliana e Montemurlo; Pistoia hanno fatto rilievi. Quindi dice che l’attenzione della società, dell’amministratore delegato a ridurre in modo significativo interventi pianificati e programmati”, ho capito ma voglio dire, ma se te fai 44 milioni di utile perché fai 18 milioni di distribuzione ai soci quando la rete sempre perde il 40 per cento? Ma benedetto iddio, di questi utili prima di tutto fai la rete, no? Ci sono questi Comuni

che infatti, si lamentano perché o c'è la retina con l'amianto, o c'è che sono zone non servite o che si rompono ogni tanto, eccetera, allora questi 44 milioni di utile, li vuoi utilizzare per migliorare la rete? E non per dare gli utili a chi, ai Comuni e al privato, il 40% al privato, signori, con tariffe che ho visto e che vi ho detto prima. Cosa dice, tra l'altro prende la parola l'Amministratore unico di Consiag "Gli utili sono il risultato del sistema regolatorio vigente e il compito dei soci è difendere i territori cittadini ricordando che la pubblicizzazione è possibile se la società è solida". Comunica inoltre, infine, "nella recente riunione del Comitato di Patto pubblico il desiderio espresso dai soci sia quello di aumentare sul territorio le sponsorizzazioni che provengono dalla società, poiché Publiacqua, come gestore del servizio pubblico, deve essere più vicino al territorio e alle necessità dei cittadini e a lavorare sul miglioramento reputazionale", cioè si migliora la gestione eccetera perché si fa alle sponsorizzazioni? Ma dove siamo? Una cosa dell'altro mondo. L'Assessore di Caviglia chiede di incrementare gli investimenti, laddove sono noti i disagi come nel suo Comune, accelerando quindi l'intervento visto che l'incremento di 11 milioni, testimonia essere possibile fare anche investimenti superiori al piano degli investimenti."

La Presidente L. Lazzeri: "Consigliere"

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): "Devo concludere? Va bene. "I Comuni che approvano gli investimenti in sede libera..." [parole non comprensibili] dice le stesse cose. In sostanza, io dico che siamo sempre alle solite: pubblico, privato, ma se non si controlla, perché il Comune ha quello 0,06 di partecipazione diretta, e quasi tutta ce l'ha tramite Consiag? Perché per legge gli è riservato il controllo delle società partecipate, che non può fare tramite un'altra società, quindi con questo 0,06 è quello che gli consente di. Gli consente, ma se i risultati sono questi. Permettete che praticamente non siamo certamente, come dire, a fare gli elogi oggi a una gestione di questo tipo, è una gestione, insisto, abbiamo le tariffe più alte d'Italia, gli investimenti sono gli stessi Comuni, alcuni Comuni dicono che dovrebbero essere aumentati. Tutto questo per fare un profitto su un bene di prima necessità. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere Baldini. Consigliere Bencini prego."

Il Consigliere V. Bencini (M5S): "Grazie, Presidente. Dunque, nella delibera si dice: "considerato risulta opportuno e necessario per una migliore gestione del percorso finale della concessione da parte della parte pubblica far venir meno le pattuizioni dell'accordo del 27 giugno". Allora, premesso che il percorso verso la

ripubblicizzazione di Publiacqua, è una battaglia che abbiamo sempre condotto e quindi siamo assolutamente favorevoli a questo percorso. Tuttavia, anche in Commissione, avevo posto all'assessore la domanda di perché abbiamo deciso di sciogliere questo patto parasociale, perché dal punto di vista di diritto, non c'è nessun obbligo, questo patto può benissimo rimanere in vita, quindi se abbiamo deciso di revocare questo patto parasociale, evidentemente ci saranno delle considerazioni di opportunità e quindi avevo chiesto quali sono queste condizioni di opportunità. Condizioni di opportunità che, vuoi per l'audio della diretta su web eccetera, non ho ben compreso. Allora, quindi, mi sono rimesso a leggere il patto parasociale che andiamo a far venir meno. In questo patto parasociale c'è scritto, la prima cosa che salta agli occhi che l'amministratore delegato è eletto dal socio di minoranza. Eletto dal socio di minoranza, però tuttavia ci vuole il gradimento della parte pubblica, quindi, il far venir meno di questa clausola, francamente mi interessa il giusto, cioè il fatto di chi, della nomina dell'amministratore delegato, quando c'è il gradimento della parte pubblica, però dopo abbiamo anche un'altra clausola, dove dice "situazioni di stallo: qualora in caso di disaccordo tra i soci pubblici e il partner" il partner sarebbe il socio privato sarebbe Acqua Azzurra "rimetteranno la questione controversa al più alto livello esistente nelle rispettive organizzazioni e qualora non si arrivi ad un accordo, i soci pubblici entro i successivi centottanta giorni avranno facoltà di acquistare direttamente l'intera partecipazione detenuta dal partner, ovvero di designare un terzo acquirente di detta partecipazione" quindi questo mi sembra una clausola di tutto vantaggio per la parte pubblica. E, ancora, il punto 17, dove dice "qualora la partecipazione del partner si riduca per qualsivoglia ragione a meno del 35% del capitale sociale, i soci pubblici avranno facoltà di procedere all'acquisto o di far acquistare la partecipazione detenuta dal partner, secondo la procedura e con le modalità indicate dal precedente art. 9" la situazione di stallo che abbiamo visto prima. Quindi, essendo questo un patto parasociale scritto a tutela, mi sembra più che altro, del socio pubblico, la domanda che mi faccio è perché si deve far venir meno questo patto parasociale, perché non c'è nessuna norma che impedisca di affrontare il processo di ripubblicizzazione di Publiacqua in vigore di un patto parasociale e non essendoci nessuna ostacolo da un punto di vista legislativo, si va sull'opportunità e quindi siccome leggendo lo Statuto non vedo l'opportunità di andare a sospendere il patto parasociale rinnovo la domanda all'Assessore. Assessore, ma l'opportunità per il socio pubblico, dov'è nell'abolizione di questo patto parasociale? Perché io non la vedo."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere Bencini. Consigliere Carti prego."

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – Fi - UDC) :”La delibera in approvazione riguarda la concessione del mandato di rappresentanza del Comune di Scandicci per votare a favore della disdetta del patto di sindacato tra soci pubblici e socio privato di Publiacqua, sottoscritto in data 27 giugno del 2006, nonostante che il testo della delibera sottolinei che la disdetta risulta opportuna e necessaria per una migliore gestione del percorso finale della concessione da parte della parte pubblica, agli occhi di un amministratore di opposizione appare difficile comprendere fino in fondo le reali motivazioni. Poiché, infatti, il patto parasociale in discussione regola sostanzialmente la composizione e il funzionamento degli organi sociali, non pare chiaro il risultato sostanziale che i soci pubblici, in primis il Comune di Firenze, intendano ottenere con questo provvedimento, visto che le nomine sono state perfezionate solo lo scorso anno e che avranno scadenza intorno a metà 2022, a poco più di un anno dalla scadenza della Convenzione. Lo stesso patto parasociale poi stabilisce anche la non cedibilità delle quote da parte del socio privato, nonché l'obbligo di non concorrenza da parte del socio privato. Da questo punto di vista, quindi, le possibili reazioni da parte di soggetto privato potrebbero essere tutte da valutare, oltre che risultare privo di reali giustificazioni politiche, qualora questo atto fosse stato così importante e di particolare interesse in ottica strategico amministrativa, avrebbe dovuto essere senz'altro meglio discusso e portato in approvazione in tempi meno ristretti rispetto a quelli a quanto sta avvenendo. Se l'obiettivo dei soci pubblici, e ripeto, in primis il comune di Firenze fosse stato quello di ridiscutere i contenuti del patto parasociale in essere, sarebbe stato preferibile avviare un confronto aperto con il socio privato, volto a approvare un nuovo patto anziché semplicemente il cancellare quello esistente, quindi è quello il punto, diciamo, dove noi esprimiamo una perplessità sta proprio sulla procedura che non ci pare ci sia stata una concertazione con il socio, sufficiente, con il socio privato. Premesso che a Forza Italia non sta certo a cuore l'interesse del socio privato, perché non abbiamo alcun interesse, bensì solo ed esclusivamente l'interesse dei cittadini di Scandicci, il nostro Gruppo consiliare ritiene che la decisione unilaterale di disdetta finisca per non garantire nessun tipo di vantaggio per la parte pubblica, a meno che l'Assessore non voglia intervenire, e ci dica qual è proprio il reale vantaggio e soprattutto quale potrà essere il reale vantaggio che si potrà avere sulla tariffazione come, in base anche a quello che diceva il Consigliere Baldini. Quindi, il nostro Gruppo ritiene che la decisione unilaterale di disdetta finisca per non garantire nessun tipo di vantaggio per la parte pubblica, e piuttosto, a rendere inutilmente conflittuale il rapporto tra soci pubblici e socio privato di Publiacqua, con potenziali ripercussioni negative sul servizio offerto alla società, al territorio. Per questa motivazione, comunque, considerato anche che partecipa anche il

Comune di Pistoia a questa pubblicizzazione che è amministrata dal centrodestra, noi, comunque, per queste motivazioni esprimiamo un voto di astensione.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti, ha fatto l'intervento e anche la dichiarazione di voto. Se l'Assessore Lombardini vuole fare queste due precisazioni richieste da Carti, nonostante il voto di astensione.”

L'Assessora B. Lombardini: “Sì, allora, sarò breve, nel senso che non sto a ripercorrere le motivazioni che hanno portato alla scelta maturata e votata nel dicembre del 2018, da parte di tutte le forze politiche all'interno dell'Ait per andare verso una ripubblicizzazione del sistema idrico in città, perché è stata una scelta che parte, come ha ovviamente considerato il Consigliere Baldini, anche da un referendum che è sì più datato, però ricordo anche che il servizio gestito da Publiacqua anche con il partner privato aveva e ha la sua naturale scadenza nel 2021 e soltanto una proroga necessaria e finalizzata solo ed esclusivamente a evitare un impatto proprio sulle tariffe che venivano richiamate ci ha naturalmente portato a dover prorogare fino al 2024. La scelta della disdetta dei patti parasociali è una scelta che sì in punto di diritto, non trova una sua finalità effettiva, ma quello che dimostra è che dimostra una scelta politica ben delineata e ben precisa, indirizzata proprio a quel partner privato che andrà ad essere eliminato con la ripubblicizzazione dell'acqua, un percorso che è stato iniziato e dal quale ovviamente tutte le Amministrazioni di qualsiasi, di qualsiasi partito, perché ripeto è stata una decisione trasversale, hanno intenzione di non revocare. Quindi questa disdetta del patto parasociale è fondamentalmente un messaggio politico di coerenza nei confronti di una scelta che è stata una scelta ovviamente operata due anni fa e che sta per essere portata a compimento attraverso un percorso che comunque si prorogherà nei prossimi anni, perché naturalmente tutti gli investimenti che sono stati effettuati anche all'interno di Publiacqua come partner privato dovranno essere contabilizzate, al fine di non far lievitare quelle tariffe che è il fine ultimo della ripubblicizzazione dell'acqua, io non capisco, qual è il problema, ripubblicizzare l'acqua, riportare all'interno del pubblico, quello che è un bene, considerato da molti essenziale, e come è effettivamente l'acqua, il servizio comunque integrato? Se siamo tutti d'accordo verso la pubblicizzazione, lo siamo fino in fondo, anche attraverso i passaggi che sono necessari: la disdetta dei patti parasociali, altro non è che un simbolo di questo percorso, per dire, “signori, noi si sta andando verso questa direzione”. È ovvio che nel frattempo, dal 2021, quando cesseranno di essere in carica fino al 2024, che è l'ultimo anno di proroga che verrà data a Publiacqua, questi rapporti che sono rapporti interni, ovvero come si vota, quali sono le decisioni, come è stabilito l'organigramma, sono tutte questioni

che vengono o praticamente gestite dal codice civile o da altri patti che verranno fatti nell'intervallo di tempo che intercorrerà fra la fine del 2021 e la fine del 2024. Per questi 3 anni di non vigenza di questi patti parasociali. Attaccarsi alle all'essenzialità di atti che altro non sono che delle norme di comportamento fra società, mi sembra francamente distogliere il vero e proprio argomento della questione che oggi sottende a questa proposta di delibera, ovvero andare definitivamente verso una ripubblicizzazione del sistema idrico.”

La Presidente L. Lazzeri: “ Grazie, Assessore Lombardini. Consigliere Baldini, per la dichiarazione di voto? Non ho altri interventi, quindi va bene per la dichiarazione di voto, prego.”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “L'Assessore rispondendo ha confermato quello che diceva prima, testuali parole, è un messaggio politico, niente più, aggiungo io, la informo, inoltre, che le tariffe sono già stati aumentate fino al 2024, maggiorando quelle del 2016. Non ho altro da aggiungere.”

La Presidente L. Lazzeri: “E il voto, Consigliere? Dà voto negativo. Ah, non avevo sentito, mi perdoni.”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Ci asteniamo perché meglio di questa situazione, qualunque cosa sarà decisa nel 2024, sicuramente sarà di beneficio per i cittadini. Per il resto diciamo è una cosa abbastanza, come dire, così, che poteva anche rimanere, tanto fino al 2024 con la legge Galli come detto prima scadono, invece, vi sarà bisogno, siccome l'intendimento è quello di riprendere in toto la pubblicizzazione dell'acqua. Noi siamo d'accordo, siamo d'accordo, siamo a posto così, grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Allora ho iscritto per dichiarazioni di voto il Consigliere Babazzi.”

Il Consigliere A. Babazzi (Scandicci a Sinistra): “Sì, grazie Presidente. Siamo in un'aula, prettamente politica, eletta sulla base di un messaggio politico che si confronta in fase elettorale, sulla base di programmi e all'interno della cornice programmatica che ci ha visto vincere le elezioni, circa un anno fa, vi era proprio, ma è un tema su cui il consenso mi sembra di capire sia stato in tanti altri Comuni, e anche in quest'aula da un punto di vista di sostanza poi finale trasversale, il tema della ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, la ripubblicizzazione del bene comune per eccellenza che è l'acqua. Quindi, non credo ci sia nulla di

particolare, di negativo nel dare un messaggio politico in questo senso, un messaggio politico con ritardo sicuramente penso venga interpretato come diceva giustamente il Consigliere Baldini ben quasi dopo 9 anni da quel referendum. Finalmente si va in questa in questa direzione, la ferma volontà testimoniata dalla delibera di oggi di indirizzarsi verso una caratterizzazione finalmente completamente pubblica di quel monopolio naturale che è l'acqua: il bene comune per antonomasia e del servizio idrico ad essa correlato; il controllo dovrà essere totalmente pubblico, è un passo in avanti, non è mai troppo presto, ecco, averlo intrapreso verso quella ripubblicizzazione che, ripeto, nella sostanza, mi sembra, ci veda per quanto riguarda appunto il contenuto finale, il messaggio che si vuole dare con questo tema, tutti concordi, quindi, da questo punto di vista penso sia un passo fondamentale che tanti altri Comuni stanno fortunatamente facendo in questa fase, per dare piena attuazione ad una volontà popolare, nella quale ci ritroviamo completamente. Per questo il mio voto sarà favorevole ovviamente. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Consigliera Pecorini, prego.”

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): “ Grazie Presidente. Il mio intervento sarà breve. L'acqua è un bene pubblico. È questo il focus del problema e dell'argomento di questa delibera, come ha sottolineato l'Assessora Lombardini. L'acqua rappresenta un diritto inalienabile, per cui non può essere considerata una merce e quindi l'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari è diritto umano universale indivisibile imprescrittibile. L'acqua non può essere una merce, ma un bene comune, diritto fondamentale umano, deve avere una gestione pubblica, l'accesso all'acqua è un diritto fondamentale, non può essere oggetto di scambi commerciali di tipo lucrativo e il suo controllo deve essere totalmente pubblico. In questa direzione si è già espresso il popolo italiano, come è già stato sottolineato, con il referendum del 2011 e con l'approvazione di questa delibera, si fa un primo passo formale per arrivare all'acqua come bene completamente pubblico, escludendo così interessi privati nella gestione del settore. Crediamo che la gestione completamente pubblica del servizio possa garantire maggiormente l'interesse della collettività. Per questo il nostro voto sarà ovviamente a favore. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliera Pecorini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Bencini. Prego.”

Il Consigliere V. Bencini (M5S): “Grazie, Presidente. Allora indubbiamente siamo

in una sessione politica, quindi c'è un voto politico su questa questione che è scontato, però sotto il voto politico, ci sono poi anche gli atti tecnici e stiamo attenti, con un atto tecnico, a non fare un qualcosa che va contro la volontà politica, quindi, se dal punto di vista politico vogliamo confermare la nostra contrarietà all'acqua pubblica, assolutamente, favorevoli all'acqua pubblica da subito, è un bene essenziale e su questo non ci piove. Tuttavia, da un punto di vista tecnico non riusciamo a comprendere, mi sfugge alla comprensione del vantaggio pratico, a parte un segnale che, dopo 9 anni, di segnali, voglio dire, se si voleva ripubblicizzare l'acqua si era fatto in tanti altri modi, quindi non è tanto il dare un segnale, non comprendendo dal punto di vista tecnico, quali sono i vantaggi per la parte pubblica del venir meno di questo patto parasociale, ci asterremo dalla votazione.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consiglieri Bencini. Prego i Consiglieri di prendere posto è aperta la votazione. Per questa c'è l'immediata eseguibilità quindi trattenetevi. Possiamo chiudere la votazione. La delibera è stata approvata con 14 voti favorevoli, nessun contrario, 7 astenuti, 4 assenti. Prego di riaprire la votazione per l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione: 14 voti favorevoli, nessun contrario, 7 astenuti, 4 assenti. La delibera è immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n.57 del 30/06/2020)

Punti nn.3 e 4:

3. Individuazione aree compromesse o degradate nel territorio del Comune di Scandicci. Integrazione al Piano Paesaggistico Regionale. Variante semplificata per adeguamento del Piano Strutturale. Adozione.

4. Individuazione aree compromesse o degradate nel territorio del Comune di Scandicci. Integrazione al Piano Paesaggistico Regionale. Variante semplificata per adeguamento del Piano Operativo. Adozione.

La Presidente L. Lazzeri: “Prego i Consiglieri di prendere posto. Passiamo al punto n.3. Allora, ci sarà una discussione, una illustrazione, scusate, congiunta del punto 3 e del punto 4, come abbiamo fatto anche altre volte, però con votazione distinta. Quindi passiamo al punto n. 3: individuazione aree compromesse o degradate del territorio del Comune di Scandicci. Integrazioni al piano paesaggistico regionale, variante semplificata per l'adeguamento del piano strutturale. Adozione. Illustra, e illustra anche l'altra, Assessore? Bene, allora il punto n. 4: Individuazione aree compromesse o degradate nel territorio del

Comune di Scandicci. Integrazione al Piano Paesaggistico Regionale. Variante semplificata per adeguamento del Piano Operativo. Adozione. Illustra le due deliberazioni l'Assessore Giorgi, prego Assessore. Prego i Consiglieri di prendere posto. Se ci sono delle discussioni da fare, magari fuori dall'aula per favore, grazie. Prego, Assessore.”

L'Assessore A. Giorgi: “Eccoci, ha caldo anche il microfono, chiede giustizia. Allora, con queste due delibere, arriviamo a conclusione di un lungo procedimento iniziato ormai nel lontano 2008, che parte dalla necessità per l'Amministrazione comunale di porsi il problema dell'esistenza sul nostro territorio, e noi sappiamo bene, di alcuni vincoli paesaggistici che hanno in un'epoca lontana cercato di tutelare lo sviluppo edilizio, produttivo e residenziale del territorio scandiccese. I vincoli paesaggistici sono stati apposti con decreto del Ministero, rispettivamente del 1965 e nel 1969, quindi un'epoca molto diversa rispetto a quella della città che oggi conosciamo. Abbiamo cercato, negli anni, di aprire una riflessione con il Ministero e con la competente Sovrintendenza per capire se ci fossero le condizioni amministrative, politiche, di provare a dare un diverso disegno, una diversa forma di tutela al nostro territorio, ma abbiamo misurato che non c'erano le condizioni anche di legittimità procedimentale per riuscire ad aprire un ragionamento di questo tipo. Quindi abbiamo percorso un tragitto che sta dentro ai contenuti del Codice dei beni paesaggistici e dei beni culturali, che prevede appunto la possibilità, all'interno dei Piani paesaggistici regionali predisposti dalle singole Regioni, di individuare delle zone del territorio da considerarsi diciamo presenti gravi compromissioni, ovviamente di carattere paesaggistico: quindi quando si parla di compromissione del territorio non si sta parlando delle buche nelle strade piuttosto che delle cartacce nelle aiuole o dei cassonetti o cose di questo genere. Stiamo parlando ovviamente di compromissione di carattere paesaggistico rispetto ai valori paesaggistici contenuti nei Decreti di vincolo, che si sono via via visti compromessi dall'evoluzione del territorio, sempre fatta ovviamente dal momento dell'apposizione di vincoli tramite autorizzazione paesaggistica della Sovrintendenza, quindi fatta sempre con l'accordo della Sovrintendenza che hanno portato alla realtà di fatto. Quindi, abbiamo avviato questo procedimento nel 2008, un procedimento molto complesso, che alla fine di una discussione che ha riguardato anche il nostro strumento urbanistico, il Piano operativo e il Piano strutturale, cui avevamo individuato una proposta di individuazione di queste aree, che sostanzialmente coprono la quasi totalità del territorio urbanizzato del Comune di Scandicci, fatte salve, escluse le aree ovviamente interessate dalle nuove edificazioni, ancora ci sono e che saranno oggetto di specifica autorizzazione paesaggistica e quindi non sono di degrado

paesaggistico, ma anzi andranno a riqualificare il paesaggio e anche tutte quelle parti storiche del nostro territorio, che si sono sviluppate sulle vie storiche della città, da Via Pisana a via Roma, nella parte più storica e centrale del territorio. La nostra proposta in Conferenza paesaggistica, insieme alla Regione e insieme alla Sovrintendenza sono state condivise con la Regione e la Sovrintendenza. La Regione di recente, a maggio del 2020, ha recepito nel proprio Piano paesaggistico regionale e quindi sono sostanzialmente, o potranno diventare operative nei momenti in cui, e quindi produrranno importanti semplificazioni paesaggistiche sugli interventi di minore entità in queste aree individuate, che sono di minore entità dal punto di vista diciamo dell'intervento, ma dal punto di vista numerico delle pratiche che poi arrivano in Commissione sono la quasi stragrande maggioranza. Tenete presente che sulle circa 1200 pratiche edilizie che all'anno vengono gestite dal Comune di Scandicci, 300 sono pratiche paesaggistiche; i permessi di costruire e quindi gli interventi che producono prevalentemente maggiore volume, maggiore dimensionamento e nuove costruzioni saranno una ventina le altre 1180, non sono permessi di costruire. Si tratta degli interventi di minore entità, ma di maggior rilevanza sociale ed economica per certi aspetti nella velocità delle pratiche. Quindi l'individuazione e la conclusione di questo procedimento, consentirà di poter fare determinati interventi senza bisogno di richiedere l'autorizzazione paesaggistica. Cosa che, invece, oggi è necessario. Quindi è una forma di semplificazione nella vita dei cittadini, di semplificazione e di risparmio economico per chi deve pagare una pratica e fare determinati elaborati nei confronti dell'Amministrazione; semplificazione nostra perché ci saranno molti meno procedimenti e avremo più tempo per fare altre cose e gestire le pratiche in maniera più veloce. Quindi, con questi due varianti Piano strutturale e Piano operativo riacquistiamo ufficialmente nei nostri strumenti urbanistici quello che la Regione ha già deciso e deliberato nel suo Piano che è sovraordinato rispetto al nostro, cioè conta di più rispetto al nostro, le scelte che fa la Regione le dobbiamo obbligatoriamente recepire nei nostri strumenti, e quindi con queste due varianti semplificate adesso partiamo con, diciamo, l'adozione delle varianti, se non ci sono osservazioni, e voglio sperare sinceramente che non ci siano osservazioni, poi per carità, tutto è possibile, ma se non ci sono osservazioni, la variante di adozione costituirà anche approvazione e non ci sarà bisogno di tornare in Consiglio Comunale con una delibera di definitiva approvazione della variante e diventerà quindi operativa dalla data di pubblicazione sul bollettino della Regione Toscana, da quel momento le semplificazioni saranno operative e quindi scatteranno appunto, le varianti saranno operative, scatteranno le semplificazioni paesaggistiche. L'auspicio è di chiudere questo passaggio nei tempi più brevi possibili e dare finalmente un primo

segno di semplificazione concreto, sia dal punto di vista procedurale che economico per i cittadini e per le imprese.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore Giorgi. Si apre la discussione su questi due atti che poi avranno appunto votazioni singole. Consigliere Carti, prego.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Di questo ne abbiamo discusso a lungo in Commissione. Questa qui è una vecchia questione, quanto la perimetrazione della zona paesaggistica del Comune di Scandicci, che risale mi sembra al 1965, addirittura, e si perde un po' nella notte dei tempi, anche di come fu istituito in quel momento non si capisce bene se fu tutto il Ministero, o se ci fu un contributo anche regionale, non so, nello stabilire diciamo quelle che erano le zone. Sicuramente cosa è avvenuto: ci siamo trovati di fronte, in tutti questi anni, in cui chiaramente il territorio è cambiato, ci siamo trovati di fronte ad una abnormità, cioè che le colline non hanno vincolo paesaggistico, o perlomeno parte delle colline non hanno vincolo paesaggistico, e magari c'è il vincolo paesaggistico nella zona industriale, quindi è un po' un controsenso. D'altra parte, il Comune non è che poteva, aveva gli strumenti per poter modificare questa situazione. Ora, è uscito questa, praticamente la Regione ha approvato a maggio, il procedimento del Piano paesaggistico regionale, nel quale sono state inserite le osservazioni, cioè diciamo, osservazioni, le indicazioni anche che provengono dal territorio, da parte del Comune, in modo da riuscire a capire quali sono le zone ad alto degrado e su quelle così c'è la possibilità di intervenire con una semplificazione direi rilevante e significativa, come ha detto anche l'Assessore, cioè dopo non ci sarà più bisogno di richiedere l'autorizzazione paesaggistica, ma si potrà procedere direttamente, senza, quindi è uno snellimento di quelle che sono le procedure. Semmai, ecco, l'unico appunto, questo è positivo. Noi siamo assolutamente favorevoli a questa decisione. Semmai l'appunto è di dire come mai così tardi. Ecco, non si poteva fare prima, non era possibile in tutti questi anni, stimolare, come sta, perché poi il Comune di Scandicci in effetti, in questa fase il Comune si è fatto un po' promotore diciamo come prova di quello potrebbe essere diciamo un accordo in questo senso con la Regione e effettivamente insomma, sembra abbia dato buoni frutti. Semmai, la domanda è proprio questa, non si poteva fare prima? Ecco perché, effettivamente, in tutti questi anni c'è stata una sofferenza, un ingorgo, un intasamento delle procedure, tanti operatori si sono trovati in difficoltà di poter operare, quando evidentemente il territorio si sviluppava in una determinata situazione, quindi, la politica di gestione del territorio va fatta non solo tenendo conto di quelle che sono le necessità generali,

però, anche di quelle che poi ora verranno fuori, potrebbero essere delle osservazioni perché, Assessore, chiaramente se non ci sono osservazioni, passa tutto liscio, ben venga, però nessuno può negare il diritto a degli operatori, a dei privati, di porre le loro osservazioni a questo Piano. Allora, naturalmente l'iter sarà un momentino più lungo, però può darsi anche che qualcosa sia sfuggito all'Amministrazione nella valutazione generale e che può darsi meriti di essere approfondito con le osservazioni. Quindi diciamo questo è il punto fondamentale, la domanda all'Assessore è questa: non si poteva fare prima? Ecco, grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Carti. Consigliere Baldini, prego.”

Il Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Apprezziamo questo lavoro fatto dall'Amministrazione ed anche, diciamo, l'impegno del Dirigente che mi pare nella II Commissione ha proprio detto che è uno dei pochi casi, se non l'unico in Italia, che ha provveduto ad attenuare certe diciamo incombenze necessarie sulle aree tutelate dal punto di vista paesaggistico e ambientale e quindi diciamo che speriamo che la cosa vada avanti ancora di più, nel senso che di vincoli ce ne sono troppi nel nostro Comune, sia come territorio, anche e soprattutto in zone non come dire inidonee, dove ci sono i capannoni eccetera, urbanizzato in una certa maniera, eccetera, ormai voglio dire, che voi tutelare? Però, come è stato spiegato in Commissione, purtroppo questo dipende soprattutto anzi dipende dalla Sovrintendenza, dalla Regione, per certi versi, e il Comune, diciamo, è attore passivo; però bisogna dire che abbiamo apprezzato che questo attore passivo, di fatto, si è dato da fare per arrivare a questa delibera, quindi, in attesa che le cose migliorino ancora di più, noi ci asteniamo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Baldini. Prego.. Io non ho iscritti a fare interventi, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. C'è già chi l'ha fatto come il Consigliere Carti nel suo intervento. Quindi... no? Avevo capito che si era astenuto. Ho capito male. Va bene Consigliere, ci mancherebbe. Dichiarazione di voto, prego. Vi pregherei di fare la dichiarazione di voto congiunta sulle due delibere e poi la votazione la facciamo distinta. Bene? Grazie.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Non è uguale: uno è per il Piano operativo, l'altro è per il piano strutturale. L'argomento è lo stesso però uno riguarda un piano, uno riguarda l'altro.”

La Presidente L. Lazzeri: “Se vuole un chiarimento lo facciamo dare dall'Assessore, altrimenti facciamo parlare Carti. Volete un chiarimento su questo?”

Il Consigliere l'aveva già individuato, ma... Baldini, va bene, o vuole un chiarimento? Bene, prego Consigliere Carti.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Sì. Allora, fermo restando quanto ho detto prima, volevo anche precisare e motivare un po' meglio anche il voto, nel senso che, fortunatamente, diciamo, è stata esclusa tutta la zona, diciamo la struttura principale lungo la tramvia del nostro territorio, in quanto lì va bene, c'è tutta una procedura, ma rimane un controllo vigile e attento, sempre anche da parte della Sovrintendenza su quelle che sono le procedure. Quindi noi come Gruppo non ci sentiamo, non siamo gli Amministratori di questo Comune, però non ci sentiamo di metterci contro a questa proposta di delibera e quindi ci asteniamo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Tallarico.”

Il Consigliere B. Tallarico (M5S): “Grazie, Presidente. Noi non possiamo che accogliere positivamente tutto ciò che viene fatto per semplificare la vita dei cittadini. Quindi, capiamo le ragioni anche di chi si astiene perché si poteva fare di più. Oggi non mi sembra proprio il caso, per come sia andato il Consiglio insistere su cosa poteva fare il Comune, ce l' hanno spiegato benissimo in Commissione che il ruolo e l'attività del Comune, benché sia stato importante, fondamentale, però era circoscritto a pochi ambiti di interventi. Sia chiaro che come anticipavano un po' tutti i colleghi, è auspicabile avere un'estensione di questo, della caduta di tanti vincoli che incombono sul territorio di Scandicci, però la nostra dichiarazione di voto è positiva, proprio perché almeno si inizia a fare qualcosa a pro dei cittadini. Grazie.”

Alle ore 18:05 esce dall'aula il Consigliere Bencini. Rispetto all'appello iniziale, alle ore 18:06 entra in aula il Consigliere Porfido: presenti n.21, assenti n.4.

Votazione Punto n.3

Individuazione aree compromesse o degradate nel territorio del Comune di Scandicci. Integrazione al Piano Paesaggistico Regionale. Variante semplificata per adeguamento del Piano Strutturale. Adozione

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Tallarico. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Possiamo passare all'apertura della votazione. Apriamo la votazione. La votazione è sul primo, sul punto numero tre. Anche questo è immediatamente eseguibile, quindi trattenetevi, per quelli che si devono muovere.

Grazie. Possiamo chiudere la votazione, l'atto è approvato. Favorevoli 16, contrari nessuno, 5 astenuti, 4 assenti. Per questo ora apriamo la votazione dell'immediata eseguibilità. Aperta la votazione. Passiamo alle votazioni. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5, 4 assenti: l'atto è approvato con l'immediata eseguibilità.”

(Vedi deliberazione n 58 del 30/06/2020)

Votazione Punto n.4

Individuazione aree compromesse o degradate nel territorio del Comune di Scandicci. Integrazione al Piano Paesaggistico Regionale. Variante semplificata per adeguamento del Piano Operativo. Adozione

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso ad aprire la votazione dell'atto al punto n. 4. Quindi, possiamo aprire la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5 assenti 4: l'atto è approvato. Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5, assenti 4: l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.59 del 30/06/2020)

La Presidente L. Lazzeri: “Chiedo ai Consiglieri, abbiamo solo 5 minuti per poter chiudere Consiglio rispetto alle 4 ore, quindi... [voci fuori microfono]. Benissimo, allora possiamo passare alle mozioni. Abbiamo ancora 30 minuti di tempo. Quindi vediamo di fare almeno una mozione, una, due, quelle che entrano. Vada pure a prendere un bicchiere d'acqua Consigliere Carti. Ci mancherebbe.”

Punto n.5

Mozione del Gruppo Centro Destra per Scandicci FI UDC su "Sosta gratuita"

Alle ore 18:32 la Consigliera D'Andrea lascia la seduta: presenti n.20, assenti n.5.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, la prima mozione al punto n°5: mozione del gruppo Centro Destra per Scandicci - Forza Italia - UDC su “sosta gratuita”. Ora il Consigliere Carti è andato a prendere un bicchiere d'acqua. Un attimo. Mi scuso, ma non avevo visto che la prima mozione era quella del Consigliere Carti. Mi ha chiesto di andare a bere un bicchiere d'acqua e io l'ho autorizzato. Bene, è rientrato il Consigliere Carti. Consigliere, abbiamo ancora mezz'ora di tempo,

quindi possiamo passare alla mozione n. 5, che è la sua sulla sosta gratuita, se vuole illustrare.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Bene, allora, perché questa mozione? Ve la leggo. “Il sottoscritto Consigliere Comunale eccetera eccetera, chiede...”

La Presidente L. Lazzeri: “Chiedo a tutti un attimo di attenzione. Il Consigliere Carti sta illustrando la mozione, grazie.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Come stanno già facendo numerosi Comuni della Toscana e in tutte le aree comunali, dove esiste la sosta a pagamento sia consentito sostare gratuitamente 15 minuti. Può essere emesso lo scontrino dal parcometro stesso che autorizza detta sosta. Quindi, siccome oggi ci sono le possibilità tecniche di poter fare questa operazione, la proposta è questa, che il cittadino non si trovi a lasciare la macchina, magari per pochi minuti per sbrigare una cosa magari urgente, impellente, specialmente nelle zone a grande densità di traffico ed intasamento. Questo faciliterebbe diciamo i tempi, anche perché tante volte cittadino si trova, lascia la macchina, va verso il parcometro, deve trovare i soldi, gli spiccioli, fare, torna qua, magari ha perso 10 minuti per poi dover sostare un minuto o due. Ecco, questo è un po' il senso. Quindi la proposta, secondo me, è una proposta abbastanza ragionevole, che consentirebbe ai cittadini di avere un momento di sosta franca, in questo modo il cittadino non sarebbe sempre diciamo con la pistola puntata alla schiena con il rischio multa, perché tanti sono portati oggi, oggi un po' la vita frenetica è questa, nella fretta, purtroppo, si deve anche sbrigare tutte quelle che sono le operazioni quotidiane e, magari, ecco, risulta più perdita di tempo dover andare a fare il biglietto, magari in confronto a quello che si ottiene, cioè il fatto di stare magari pochi minuti, o per scaricare dei bagagli o per sbrigare, per consegnare un pacco, per scendere una persona, accompagnarla. A me una volta è capitato, vi dico la verità, ho accompagnato una persona anziana non autosufficiente, forse non avevo tutti i bolli giusti, però l'accompagnai, la lasciai un momento, guardate proprio qui di fronte, nella via questa del Reggimento. L'accompagnai in Comune, ritorno e avevo bell'e preso la multa, ma passarono pochissimi minuti. Comunque questo non è che, giustamente, le regole sono quelle, la multa la presi e la pagai. Però, ecco, per evitare questi fatti incresciosi, secondo me l'Amministrazione dovrebbe avere un occhio di riguardo e venire incontro, io invito tutto il Consiglio a votare questa mozione, che mi sembra abbastanza ragionevole. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Assessore Anichini. Prego, Assessore.”

L'Assessore A. Anichini: “Allora, devo dire che sostanzialmente la proposta presentata dal Consigliere Carti è una proposta tendenzialmente ragionevole, anche devo dire che in precedenza, quando la gestione dei parcheggi a pagamento era una gestione diretta, era anche previsto, tantissimi anni fa, poi furono soppressi i parcheggi a pagamento gestiti dall'Amministrazione comunale, era previsto il primo quarto d'ora gratuito, ma era una gestione diretta dell'Amministrazione comunale. Ora probabilmente il Consigliere è nuovo al Consiglio, ma la gestione del parcheggio a pagamento attualmente presente non sono a gestione diretta, è una gestione da terzi, è una gestione che riguarda il piano finanziario economico del project financing, è una delle entrate del project ed è vincolato a quel project. Quindi, è previsto che nel piano economico finanziario del project ci sia anche le entrate derivanti dalla gestione dei parcheggi. Infatti tutte le entrate derivanti dai parcheggi a pagamento, non entrano nelle casse dell'Amministrazione comunale, nemmeno una percentuale, ma sono destinate al piano economico finanziario del project financing, quindi se noi andassimo, se noi andiamo a modificare anche la possibilità di dare parcheggio gratuito per i primi quindici minuti, dovremmo ricontrattare con il gestore del project, non con chi gestisce i parcheggi, ma col gestore del project che è Scandicci Nuovo Centro, Nuovo Centro Scandicci, che è la società che gestisce il project e quindi che gestisce il parcheggio a pagamento, la gestione economica dell'Auditorium della parte commerciale, che gestisce la pubblicità, avete visto che ci sono molti impianti pubblicitari nel centro della città, che anche lì c'è una, diciamo così, una priorità nella gestione della pubblicità da parte del project e quindi dovremmo andare a riguardare tutto il piano finanziario economico, perché comunque andando a dare una gratuità nel primo quarto d'ora, il soggetto gestore avrebbe un introito minore, quindi dovremmo compensare questo introito minore con nuove azioni, che possono essere le più variegiate rispetto all'accordo fra privati, tra privato e Amministrazione comunale, che potrebbe essere l'ampliamento dei posti a pagamento, potrebbe essere probabilmente in questo caso, l'ampliamento dei posti a pagamento o eventualmente altre entrate che dovremmo garantire al soggetto privato per far tornare i conti economici. Quindi la mozione in sé può avere un senso ragionevole, però detta così metterebbe, se fosse approvata, metterebbe in condizione l'Amministrazione comunale di iniziare una nuova contrattazione con il soggetto che gestisce il project, che probabilmente in questo caso vorrebbe dire che se il soggetto ha delle minori entrate relativamente al quarto d'ora gratuito, noi dovremmo compensare con altre azioni,

che potrebbero essere nuovi parcheggi in più blu o altre risorse che mette l'Amministrazione comunale. Quindi tendenzialmente io sarei contrario all'approvazione di questa mozione, proprio perché dovremmo rinegoziare e fare una rinegoziazione anche difficoltosa con il soggetto del project per poter compensare questa minore entrata che è anche difficilmente individuabile, perché noi quando si va a fare la modifica del piano economico finanziario, dobbiamo definire precisamente quanto sarebbe la minore entrata e di compensarla in maniera precisa con quelle che potrebbero essere delle nuove entrate nel project e anche difficilmente quantificabili, quindi è un'operazione difficile da portare a termine. Ricordo a tutti, che comunque i parcheggi a pagamento nel centro cittadino sono 239, attualmente, di cui 100 parcheggi a pagamento sono il parcheggio di Aldo Moro, gli altri sono dislocati nell'area centrale, quindi si sta parlando di effettivi parcheggi a pagamento che sono un decimo di tutte le aree di sosta nel centro della città. Devo dire che questo non rientra nella mozione, ma questo sistema di parcheggio a pagamento, molto vincolante che abbiamo ereditato dal piano economico finanziario del project financing, ci permette una difficile gestione anche delle politiche della sosta, perché anche i parcheggi a pagamento che sono presenti in tutte le città metropolitane e in tutte le città dove c'è un centro, un'aggregazione commerciale importante, sono una delle politiche attive della gestione della sosta, perché comunque il parcheggio a pagamento permette anche una rotazione dei posti auto, perché comunque permettono la rotazione dei posti auto, quindi anche una maggiore fruizione dei posti auto, anche per quelle che sono le attività commerciali o punti di aggregazione commerciali presenti nella città. Questo è un project molto rigido e ci impedisce di fare una politica seria, anche sulla gestione dei parcheggi a pagamento perché probabilmente là, dove sono posizionati a mio avviso sono posizionati non in maniera efficace ed efficiente perché per esempio nella zona dove c'è il mercato centrale, dove c'è un importante afflusso soprattutto di sabato, non c'è presenza, se non una parte a rotazione garantita dal rispetto da parte del nostro Corpo di Polizia municipale esclusivamente il sabato. Quindi anche su questo io riterrei di non approvare perché è difficilmente gestibile una questione del genere. Dovremmo rimettere in discussione tutto il piano economico finanziario del project.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Ho iscritto il Consigliere Batistini. Prego, Consigliere.”

Il Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Dicevo che in pratica, l'Assessore Anichini, premetto che ho fatto una mozione analoga nella scorsa

legislatura, finita male come sempre, mi votarono contro, l'Assessore Anichini ci dice praticamente che siamo sotto scacco del project financing, e lo so, ma il project financing l'avete fatto voi. Governate qui da anni, anni e anni, avete fatto il project financing. L'approvazione, l'okay, se non sbaglio, delle zone dei parcheggi glielo avete dato voi, perché la società che gestisce i parcheggi a pagamento indica al Comune dove vuole mettere questi parcheggi e il Comune vaglia su questi, li vede, controlla che ovviamente se fossero... devono rispettare anche delle regole, delle leggi credo nazionali, quindi, ci sono delle cose che ha detto l'Assessore, a mio modo di vedere, non hanno senso perché 15 minuti di sosta gratuita sono un costo, sì, anche pagare, allora per quale motivo, se si può risparmiare, quando c'è la fiera si fanno le giostre sui parcheggi a pagamento e gli si dà mi sembra qualche migliaia di euro alla società che gestisce i parcheggi a pagamento come mancato introito. Se si vuol risparmiare Assessore, le giostre si mettono non nel parcheggio a pagamento, si cerca un'altra zona, un'altra sistemazione, se non si vuole far guadagnare, diciamo, la società che gestisce i parcheggi a pagamento, perché se non ricordo male erano migliaia di euro, non erano 100 euro che venivano date in quell'occasione, quindi sai quanti quarto d'ora si poteva pagare. Il discorso di aiutare il commercio, perché poi alla fine noi abbiamo presentato una mozione su questo: qui si aiuta tutti in questo Comune, tutti quelli che però non vivono pienamente il territorio. Cioè si va a dare soldi per riallacciarmi a quanto dicevo prima, alle varie associazioni culturali, e non ho niente con la cultura in generale, io ce l'ho con il modo in cui il Comune di Scandicci gestisce la cultura, perché la gestisce in maniera clientelare, cioè la gestisce sempre, cioè i soliti che vincono quest'anno sono quelli che hanno vinto l'anno scorso per buona percentuale e avevano vinto anche l'anno prima. Allora, così come l'Assessore Anichini dice "i parcheggi a pagamento fanno cambiare e ricircolare le macchine" facciamo cambiare aria anche alle associazioni culturali, facciamole circolare un pochino, cambiamole, proviamo altri. Lo dico perché 18 di quelle che hanno presentato, sono state escluse. Cioè gli hanno detto, gli avete detto a queste qui, che sono comunque associazioni culturali, gli avete detto "io vi approvo il progetto, ma vi do zero euro". Ma vi rendete conto? Cioè è questo il concetto, però per aiutare il commerciante o il cittadino che ha bisogno di andare a comprare o fare l'orlo ai pantaloni e deve pagare un euro di parcheggio, lì non si può aiutare, perché mancano i soldi, però, per aiutare le solite associazioni, i 90.000 euro diventano 150.000 euro, 60.000 in più. Sapete quanti quarti d'ora di parcheggio pagavo con 60.000 euro, fatevi due conti e ditemi quanto potevo pagare di quarto d'ora, quante centinaia di ore di parcheggio si poteva avere. Il problema qui è uno: è la volontà politica, la volontà politica di aiutare la gente comune, i commercianti e le varie attività del territorio probabilmente non c'è, non

ce n'è abbastanza. Basta andare a parlarci con le attività comunque che sono vicine alle zone dove c'è il parcheggio a pagamento, per capire che c'è qualcosa di sbagliato, ma basta anche vedere che le zone di parcheggio a pagamento, è vero che ci sono in tantissime città, per me sono sbagliate, in generale, però, a Scandicci ancora di più, perché a Scandicci oltretutto sono pure vuoti i parcheggi a pagamento spesso e volentieri, perché probabilmente la gente, cioè non funziona il concetto, inizialmente credo quando è stato fatto il project financing i casi sono due, o erano una banda di folli, quelli che lo hanno fatto, ci può stare, vista l'appartenenza politica, in alternativa, credo che il concetto fosse: la gente magari prende la tramvia, essendoci la tramvia, magari lascia anche la macchina pagando il parcheggio e va a fare un giro, poi ritorna magari, perché se no non ha senso fare tutta la zona di via Francoforte sull'Oder a parcheggi a pagamento, cioè è proprio una cosa senza senso, perché ci sono tante abitazioni lì e poi e poco altro, nella prima parte di via Francoforte sull'Oder, infatti quelli sono sempre vuoti. Quindi è una cosa secondo me completamente fuori dal mondo. Per cui, e concludo, al di là del quarto d'ora fuori dal pagamento, noi siamo d'accordo ma, soprattutto, li andrebbero convocati quelli della società che gestisce il project financing e quindi la società che gestisce i parcheggi a pagamento che non credo, avranno dei bilanci, allucinanti, o comunque che guadagneranno tantissimo dal parcheggio di Scandicci, e va trovata una soluzione che vada incontro ai cittadini, perché sono convinto che fu affrontato anche, mi ricordo venne l'Assessore Anichini in Commissione a suo tempo, i bilanci della società che gestisce i parcheggi a pagamento non è che siano chissà che i bilanci, non guadagnando tanto probabilmente il Comune potrebbe anche intervenire, metterci anche dei soldi, ma risolvere il parcheggio a pagamento e forse dico in parte toglierli anche i parcheggi a pagamento, in alcune zone e non credo che si strapperebbero i capelli, quelli che gestiscono i parcheggi, se si trova è chiaro una soluzione ideale è chiaro, se gli devo dare 5 milioni di euro a quelli gestiscono, no, ma se si tratta di cifre contenute, io preferisco dare una mano in quella maniera ai cittadini e riacquisire pubblicamente l'area, ok per i residenti, perché i residenti spesso e volentieri, ho partecipato a varie riunioni anche con i residenti della zona che sono tanti, i residenti e mi ricordo che sono state fatte anche delle promesse, perché c'è, mi sfugge la via, quella parallela a via Francoforte sull'Oder che vi si accede dalla piazza, perdonatemi ma ce l'ho sulla punta della lingua non ricordo... via Carducci, in via Carducci fu fatta una un'Assemblea con i cittadini, di via Carducci, due o tre anni fa, e fu promesso a questi cittadini che sarebbe stato fatto un parcheggio per loro all'interno di via Carducci. Sono passati tre anni, sembrava una cosa di giorni o di settimane, e lì non è stato fatto nulla, quindi dei problemi sui parcheggi ci sono soprattutto per i residenti. Ecco perché, e chiudo, sarebbe

l'ora di iniziare a fare sul serio e cominciare a parlare con la società, per cercare di trovare un accordo e togliere i parcheggi a pagamento e il quarto d'ora può essere l'inizio, poi però bisogna trovare un accordo più complessivo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Batistini. Prego Consigliere.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI – UDC): “Grazie. Grazie, Assessore delle sue considerazioni. Volevo anche farle presente che io c'ero nel momento del project financing e dell'affidamento, quindi non è che mi sia sfuggita la cosa o che io non sapessi che avete fatto un affidamento per la gestione dei parcheggi. Semmai c'è da dire questo, cioè il problema rimane, anche se la mozione venisse bocciata, però c'è da dire: lei ha fatto un conto esatto visto che lei può senz'altro fare una valutazione di quanti sono i posti, di quanti sono esattamente le necessità, per esempio che posso dire, su un posto quanti possono essere che stanno lì pochi minuti? Ce ne possono essere mettiamo 10 in un giorno, bene 10 per 15 minuti viene quanto, un'ora e mezzo. Insomma, anzi, 15 minuti per 10, 150 minuti 150 minuti sono un qualcosa come due ore, due ore e mezzo, se non erro, quindi, se fate una valutazione di quanto viene a incidere esattamente quella che potrebbe essere, diciamo, i soldi che perde la società che gestisce i parcheggi io credo sia una cosa abbastanza minima in termini di biglietto. Se poi, invece si fa un'altra considerazione, io mi metto nei panni anche di chi ha, di chi gestisce, ma io preferisco fare le multe. Allora quante multe perdo? Non perdo due ore e mezzo in un giorno, su un posto di biglietto ma perdo, magari, tre, quattro, cinque, sei multe. Eh, il discorso è questo: avete fatto una valutazione di questo genere? Lei è in grado di darci, di poterci dire i dati, ora di questa valutazione, perché se è abnorme, diciamo, l'interesse che ha l'azienda nel fare le multe, rispetto a quello che è il biglietto, allora, questo secondo me, diciamo, è da valutare, da un punto di vista etico, soprattutto nei confronti dei cittadini, perché non è bello che un cittadino lascia la macchina un attimo, per andare, come si diceva prima, a prendere un paio di pantaloni, perché magari sono stati riparati, è stato fatto un orlo, deve stare continuamente con l'occhio vigile perché ha paura che ci sia lì il controllore che gli fa la contravvenzione. Ecco, è un modo di porsi nei confronti del cittadino, secondo me, sbagliato e non solo, ma voi, come Amministrazione, non potete dire ora questa situazione che noi abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione, quella del Sindaco Gheri, perché voi stessi eravate partecipi di questa, è chiaro, è un'Amministrazione nuova, ma insomma c'è una sorta di continuità o no? Quindi andavano fatti, voi non vi siete possibile lasciati la possibilità, che il Comune non si sia lasciato la possibilità di intervenire sulla tariffazione, sulle modalità, cioè ha fatto un

affidamento senza poterci ritornare sopra in modo così assoluto? Mi sembra impossibile, cioè allora chi l'ha fatto ha sbagliato, lo dico subito, ha sbagliato a fare questo accordo, perché bisognava che il Comune si fosse lasciato un minimo di mano libera di poter intervenire, di avere una sorta di controllo, non che la società affidataria, poi, non ci si potesse far più niente, come invece sembra, che lei ci sta dicendo, non che sia impossibile, ha detto che è complicato, però proprio perché è troppo complicato che bisognava lasciarsi un momento la possibilità di poterla fare questa variazione. Quindi, secondo me, non lo so io se la cosa è talmente, io vedo che l'Amministrazione quando vuol fare delle cose, le fa. Non è la questione dei parcheggi, cioè a volte, cioè l'Amministrazione riesce a intervenire anche, magari direi forse che sarebbe il caso, sicuramente, il problema di porcelo con l'affidatario della gestione dei parcheggi. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì, il Consigliere aveva fatto anche il suo intervento, comunque, ci sono dichiarazioni di voto su questa mozione? Una precisazione dell'Assessore, prego, Assessore Anichini.”

L'Assessore A. Anichini: “Ecco, alcune precisazioni. Intanto nessuno vuole disconoscere nulla. Noi siamo pienamente convinti che il project che fu realizzato a suo tempo è stato una grande operazione politica amministrativa, è stato uno dei pochi project che è andato a buon fine. Grazie a quel project abbiamo cambiato la faccia della nostra città, rendendola moderna, innovativa e questo è uno dei perni dello sviluppo urbano del nostro territorio, su cui abbiamo investito energie, idee, grandi passioni sia degli amministratori precedenti, che con gli attuali, poi ci sono nella composizione del project ci sono una serie di fattori che più tecnicismi, diciamo così, che di ideale di politica. Certo, è difficile dire allora se uno era Assessore alla mobilità, se avesse avrebbe condiviso la scelta nell'inserimento dei parcheggi a pagamento del piano finanziario, ad oggi avrei detto visto il risultato avrei condiviso mettere all'interno del project financing il parcheggio a pagamento, però bisogna trovarsi nel momento storico, bisogna trovarsi ed è un piccolo pezzo del project, il parcheggio a pagamento, grazie anche a quello abbiamo realizzato il novo centro, che ripeto è stato un grande investimento politico amministrativo che ha cambiato la faccia della città rendendola più moderna e innovativa. Relativamente al sistema dei parcheggi, però bisogna anche un po' decidersi alla fine: o sono troppi, o funzionano o non funzionano, o sono vuoti, qui si dice sono vuoti, vuol dire che da qualche parte le macchine vengono parcheggiate, quindi, di conseguenza, anche il quarto d'ora probabilmente non è che sia molto, particolarmente, se sono vuoti, vuol dire che a quel punto i parcheggi ci sono da altre parti. Noi abbiamo su 7 giorni la settimana, abbiamo un polmone di

parcheggio nel centro della città, nella zona commerciale della città, come piazza Togliatti completamente gratuiti. Nemmeno a rotazione, completamente gratuiti. Poi la scelta è stata loro, devo dire siamo stati fortunati che quei cento posti auto che sono in via Aldo Moro e non utilizza nessuno, abbiano scelto loro di tenerli in piazza su Aldo Moro, probabilmente se erano più avveduti l'avrebbero scelto in piazza Togliatti di mettere i parcheggi a pagamento, se fossero stati più avveduti. Per fortuna hanno scelto via Aldo Moro, per fortuna l'hanno scelti in viale Aldo Moro. Quindi, diciamo, bisogna essere un po' coerenti. Poi il discorso sulla rotazione, qui siamo lungo la tramvia, ma sono funzionali non alla tramvia i parcheggi a pagamento perché se fossero a lunga percorrenza, chiaramente, a lunga permanenza non percorrenza, a lunga permanenza non avrebbero le tariffe di un euro e venti mi sembra, l'ora, avrebbero come il parcheggio scambiatore 5 euro il giorno, si va non orario, ma a giornata o mezza giornata, perché chi va in un parcheggio scambiatore lungo la tramvia e va a lavorare a Firenze, e parcheggia in un parcheggio a pagamento deve avere una tariffa sostenibile, non è che può spendere 15 euro, quelli quindi erano improntati alle zone commerciali, come ci sono dappertutto, nei centri cittadini. Nei centri cittadini dove c'è una aggregazione commerciale, quindi un arrivo di persone che non sono residenti, ma che vengono da altri quartieri e altre città, perché lì vanno a fare, a soddisfare i loro bisogni, come consumatori, ha un sistema di parcheggio a rotazione a pagamento che permette di avere un sistema di parcheggio. Questa è la logica di questi parcheggi, e infatti non funzionano perché non sono dentro la zona commerciale, ma sono, diciamo così alla periferia della zona commerciale. Questo è. Essendo anche di rotazione la maggior parte non ha una lunga percorrenza, una lunga permanenza, quindi, di fatto, sono la permanenza parcheggi si sfiora l'ora, di media, ma è molto minore la presenza nei parcheggi a pagamento, rispetto alla ora, è difficile che una macchina ci stia più di un'ora, quindi capite bene che il primo quarto d'ora è un elemento fondamentale di entrata e anche il costo del mancato incasso non si misura presi i parcheggi moltiplicato quanto costa un quarto d'ora per tutti i parcheggi, perché se no gli si darebbe anche troppi soldi ai soggetti gestori, ma si deve calcolare la presenza media. Anche quando si paga le giostre, poi arrivo anche su questo, si calcola la presenza media, l'occupazione media in quelle aree, perché non tutti i parcheggi sono occupati e si riconosce un indennizzo economico rispetto a quanto di media incassano nell'annualità. Con questo calcolo viene fatto anche il pagamento della presenza nel parcheggio delle giostre, poi bisogna anche dirselo, bisogna essere chiari anche con le imprese, poi, o con le attività che si vengono a svolgere, sempre le giostre il Centrodestra non le vuole più in centro a Scandicci, faccia un'altra proposta e dica "per me le giostre devono andare in Viale Europa", però

bisogna essere coerenti e dirlo ai giostrai che per il Centrodestra le giostre devono andare in viale Europa, almeno non si paga il parcheggio a pagamento. Noi abbiamo voluto mantenere anche quelle attività, che sono attività imprenditoriali, perché sono divertimento, ma sono attività imprenditoriali e anche su questo ci stiamo lavorando per far riprendere la loro attività, nel centro città, perché hanno un risultato economico differente che mandarli in viale Europa a fare i giostrai. È questo il discorso della coerenza, del perché si va a pagare il... e poi è completamente ricoperto da quanto si incassa per la Cosap quindi di conseguenza non c'è una differenza, un costo per l'Amministrazione Comunale, ripeto, sui parcheggi a pagamento, se noi si dovesse andare a ridiscutere il piano economico finanziario probabilmente si cambierebbe anche gli equilibri della presenza dei parcheggi, perché anche il soggetto gestore è già venuto a dirci "rivediamolo", ma sicuramente non li vuole in Viale Aldo Moro i parcheggi a pagamento. Certo, potrebbe anche dire "guarda, gli si dà i primi dieci minuti gratuiti, però invece che in Viale Aldo Moro, probabilmente uno sceglierebbe Piazza Togliatti". Siamo d'accordo a mettere i parcheggi a pagamento in Piazza Togliatti? E allora? Ci sono meccanismi in cui uno può dirla tutta, poi si parla di mozioni sui parcheggi a pagamento e poi si torna sulla cultura dicendo che si dà sempre ai soliti, quando è una falsità. Insomma, se fossi l'Assessore alla cultura, non risponderei soltanto verbalmente, però questo è un altro ragionamento. Si parla di tutto qui, in questo Consiglio non ci si attiene mai al tema. Per modificare ci sono dei passaggi precisi, perché si ha a che fare con dei contratti economici, con soggetti privati, in cui bisogna essere coerenti rispetto a quelli che sono gli atti. Attualmente rimettere in discussione il quarto d'ora gratuito, probabilmente si andrebbe a una gestione peggiorativa di quella che è la presenza all'interno dell'area centrale dei parcheggi a pagamento, che diciamoci la verità, fuorché in alcune aree, sono molto marginali di impatto, sia con la città che anche con le attività commerciali, perché, ripeto, su 239, in cui nell'area centrale c'è 4500 posti liberi, 4500 posti liberi, si parla di 239 posti pagamento, di 139, diciamo così, più vicini alla zona centrale, di cui 100 sono ai margini e non utilizzati. Altro tema: le multe. Proprio perché non ci sia un accanimento del soggetto le multe vengono svolte dai cosiddetti "vigilini" che è personale non dell'Amministrazione Comunale, ma pagato e dipendente della società di gestione, quindi, è un costo a carico del soggetto gestore, quindi non è che lo paga l'Amministrazione, proprio perché non si vuole fare un accanimento, non si è voluto fare un accanimento verso coloro che, diciamo così, non pagavano il parcheggio, tutti tutti gli introiti, nessuna percentuale è prevista di storno al soggetto gestore, tutti gli introiti derivanti dalle sanzioni di divieto di sosta, di coloro che non pagano il parcheggio a pagamento, entra nelle casse dell'Amministrazione Comunale, tutti. Quindi, nessun vantaggio

per loro, se non nel rispetto delle norme a fare le multe. Sono multe che entrano nel bilancio dell'Amministrazione Comunale e che gestisce rispetto a quelle che sono le regole delle sanzioni del Codice della strada. Dell'Amministrazione Comunale, quindi non entra un euro al soggetto gestore, derivante dalle multe. Quindi non è che se fa più multe il vigilino, le incassa la società dei parcheggi ma le incassa l'Amministrazione Comunale non c'è nessun vantaggio sulle sanzioni da parte del soggetto privato.

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie” [malfunzionamento microfono]

Il Consigliere B. Tallarico (M5S): “Sarò brevissimo. Faccio l'intervento che poi vale anche come dichiarazione di voto, però per dare la possibilità, magari al Consigliere di accogliere o meno un suggerimento e anche all'amministrazione, perché capisco. Parto da una premessa, secondo me, è una mozione che ha un suo, ha un suo fondamento, anche molto ragionevole, l'ha spiegata benissimo, quindi non ci ritorno. Capisco però anche i vincoli poi verso il soggetto gestore dei parcheggi, però si potrebbe trovare un punto d'incontro, invece di fare tutti i parcheggi con la sosta gratuita per 15 minuti, magari individuare e anche usare come progetto pilota, magari alcuni parcheggi funzionali ad aree commerciali, per poi magari anche lì, il costo sarebbe la contropartita da dare al soggetto gestore sarebbe... si ridurrebbe e si potrebbe pagare con le multe che diceva prima l'Assessore. Insomma, il modo c'è, non lo so, comunque il modo si può trovare, però, voglio dire, magari, che ne so limitarsi a pochi parcheggi, ripeto, funzionali a, magari potrebbe essere una soluzione, anche per un breve periodo di tempo, quindi la offro come soluzione, quindi volevo dirla prima delle dichiarazioni di voto.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – FI- UDC): “Grazie. Ringrazio il Consigliere Tallarico per l'osservazione che è molto ragionevole, anche questa, mi pare di aver capito che da parte dell'Amministrazione non c'è possibilità alcuna di poter intervenire, però se c'è una possibilità da parte dell'Amministrazione di ritrattare una parte, perlomeno, quelli, individuare come dice il Consigliere Tallarico, quelle zone, quei punti critici, nevralgici, strategici che posso dire, davanti alle poste, per esempio, di via Francoforte sull'Oder che è un punto critico, si potrebbe, eventualmente io posso dare la disponibilità, se da parte dell'Amministrazione, c'è questa volontà di ritrattare il problema in questi termini io sono dispostissimo o ad accettare un emendamento o anche addirittura a ritirare la mozione, purché ci sia un impegno da parte dell'Amministrazione di portare avanti questo argomento.”

La Presidente L. Lazzeri: “È iscritto a parlare il Consigliere Merlotti.”

Il Consigliere F. Merlotti (PD): “Sì grazie Presidente, colleghi del Consiglio, Collega Carti grazie per la mozione che si ripresenta ad ogni legislatura, lo ricordava il collega Batistini, presentò una simile quantomeno l'argomento era lo stesso, poi simile, diciamo, nel dispositivo. Il punto è che su questo, ringrazio l'Assessore Anichini e rafforzò diciamo, l'intervento che l'Assessore ha fatto, cioè su questo innanzitutto noi rivendichiamo la bontà delle scelte che hanno consentito a questa zona centrale della città e poi a tutto diciamo il Comune di Scandicci, di poter, come dire, cambiare il volto e direi anche la storia, diciamo, di questa parte del territorio ed è grazie a quella scelta lì, ancor prima lo vorrei ricordare, grazie alla scelta del Sindaco, a cui poi abbiamo intestato questa aula consiliare, Orazio Barbieri, di portare qui, spostandolo da piazza Matteotti, il Comune di Scandicci, quando in quegli anni qui non c'era niente, ma perché, Orazio Barbieri, quel gruppo di persone, donne e uomini di classi dirigenti del momento, immaginò come potesse essere centrale questa area rispetto a piazza Matteotti, al vecchio Comune, al quartiere di Casellina. Poi tutti coloro che a seguire hanno lavorato per arrivare a quella che è oggi la zona centrale del nostro comune come noi la conosciamo, come stiamo lavorando, a partire da questa Amministrazione per svilupparla e migliorarla in alcuni aspetti, per i prossimi anni a venire e, quindi, si inserisce in questo contesto anche la scelta fatta al momento, a quell'epoca, del project financing e della diciamo decisione poi di avere questo numero di parcheggi che, come ricordava l'Assessore Anichini, è percentualmente irrisorio, perché davvero si parla di 239 parcheggi a fronte di una capacità per questa area che supera i 4 mila posti auto. Quindi siamo intorno al 5/6%. Non abbiamo, a differenza di altri centri, telecamere di accesso a controllo, ZTL e quant'altro e, soprattutto, abbiamo a 150 metri, forse meno dalla fermata Resistenza e quindi dal fulcro diciamo della tramvia, mezzo di mobilità che in era pre - Covid sposta, movimentata 14/15 milioni di passeggeri anno. Poi vediamo i numeri a seguito di questa pandemia, ma sono convinto che presto torneremo ad avere quei numeri, anzi aumenteranno per effetto del sistema tramviario come si sta sviluppando, come si è sviluppato con la linea 2 e 3, quindi, da questo punto di vista, cioè si parla di numeri davvero appunto irrisori rispetto alle capacità che noi abbiamo, alle opportunità che abbiamo lasciato ai cittadini di usufruire di parcheggi non a pagamento, liberi, accessibili 6 giorni su 7, piazza del mercato per il sabato, ma comunque 6 giorni su 7, e tutto il resto, perché poi io rivolto, diciamo, il ragionamento: avere questo numero così esiguo di parcheggi a pagamento in questo momento ha consentito ad oggi, di essere uno dei pochi

Comuni che non ha parcheggi a pagamento su altre aree di vicinanza, parlo della zona centrale e parlo di Casellina, potrei dire Vingone ad esempio, dove non esistono parcheggi a pagamento a differenza di altre realtà anche a noi limitrofe dove invece questo è un dato di fatto, dove all'interno dei quartieri chiaramente il pagamento di strisce blu, per chi si sposta, poi ci sono quelli per i residenti, ma poi ci sono gli amici, i parenti, congiunti, affini e quant'altro, come oggi li definiamo a seguito dei vari DPCM e quella scelta lì noi la rivendichiamo, anche perché oggi a seguito di quella scelta abbiamo tutto quello che abbiamo, cioè il nuovo Centro, cioè l'Auditorium, la piazza, la tramvia, il corso pedonale di Via Pascoli che ci accompagna fino a piazza del mercato, incrociando via Foscolo, e quant'altro. Quindi è difficile immaginare e ipotizzare la possibilità di andare ad un incontro con la società, senza correre il rischio che, giustamente, come ricordava l'Assessore, la Società ci proponga uno scambio rispetto ad una scelta fatta all'epoca, forse, da quel momento anche per loro lungimirante, perché noi non dimentichiamocelo: abbiamo, come dire, fatto una scelta, e l'abbiamo riconfermata nei vari piani operativi, gli interventi lungo tutto l'asse di via Aldo Moro, quindi l'idea, anni fa di avere un centinaio di posti in quel parcheggio probabilmente era anche legata al fatto che su quell'asse ci sarà uno sviluppo. Poi è chiaro negli anni non si è, come dire, verificato però la scelta è stata sempre confermata. Il rischio potrebbe essere quello appunto di vederci proporre non tanto un ritorno economico per il quarto d'ora, ma tanto uno scambio con altri 100 posti in altri luoghi della città, piuttosto che la richiesta di istituire parcheggi a pagamento in quartieri limitrofi rispetto alla zona centrale. Quindi, il sollecito la raccomandazione all'Amministrazione di verificare ogni possibilità per carità, ci mancherebbe altro e se il collega, per rafforzare anche questa sua richiesta, ritenesse anche di ritirare la mozione, ben venga, io dico, mi sento di sposarla, niente e nessuno ci chiede, ci impedisce di andare sempre un confronto con la società di gestione, avendo però preciso, come dire, i paletti a cui potremmo trovarci poi a dover discutere, cioè una richiesta di avere parcheggio a pagamento in modalità da altre parti della città, quindi preferisco in questo momento avere lo status quo e tenerli qui, da questo punto di vista, tra l'altro appunto 100 posti, oggettivamente danno davvero poco poco fastidio, soprattutto in considerazione del fatto, come ricordava anche l'Assessore e lo confermo che la parte lungo l'asse di via Francoforte davanti alle poste effettivamente è davvero poco utilizzata, quindi, per carità, se c'è le condizioni per cui l'Amministrazione, ritrovi le condizioni per appunto un incontro, un confronto, però, avendo ben chiaro che poi non vorrei trovarmi in quest'aula a dover discutere sul fatto che poi si mette dei parcheggi a pagamento in altre zone della città più centrali. Allora non va bene, c'è delle due l'una, quindi io personalmente ringrazio il collega perché la

discussione che in ogni legislatura, si pone e quindi il tema è certamente interessante, però ripeto sono queste le condizioni di partenza, ed io riterrei che, al momento, come dire, dobbiamo essere cauti nell'andare a chiedere delle modifiche che, per effetto di quelli che sono gli accordi presi a suo tempo, impongano alla società e poi l'amministrazione di addivenire ad una scelta in qualche maniera, perché non è pensabile poter e dover chiedere o voler chiedere quanto, ad esempio, il collega si impegna, diciamo nel dispositivo o anche altro, senza che la società chiaramente non ponga sul tavolo, sul piatto della trattativa della discussione, cose in cambio, legittimamente, alla luce del sole, a cui noi dovremmo dover dare una risposta. Semplicemente questo. Quindi è chiaro che apprezzerei come un gesto di disponibilità e di considerazione vera del tema, il fatto che il collega ritiri questa mozione in attesa di eventualmente, come dire, impegna appuntamenti, incontri e quant'altro, da qui ai prossimi 6 mesi, 9 mesi, un anno, dovessero esserci, fermo restando che qualora invece il collega ritenga legittimamente di non ritirarla, noi chiaramente esprimeremo voto contrario per le motivazioni che ha dato l'Assessore e che mi sono permesso di riportare in un ragionamento politico, anche io nel mio intervento. Grazie, colleghi."

La Presidente L. Lazzeri: "Collegli, allora. Consigliere Carti, per sentire se accetta questa proposta, poi passiamo al voto. Vi ricordo che alle 7:30 dobbiamo lasciare l'aula perché sono finite le nostre 4 ore in questa sede"

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci – Fi – UDC): "Sì, allora la disponibilità c'è, ci mancherebbe altro, perché tanto fra vederla bocciata o vederla ridiscussa, o lasciare una possibilità, preferisco lasciare la possibilità chiaramente, però bisogna ecco che da parte dell'Amministrazione ci sia questo impegno poi a riferirci, a dire lo sviluppo di queste cose. È chiaro che se la posta in gioco non dovesse essere conveniente per i cittadini, non è detto necessariamente se ci chiedono un'altra zona, si debba aderire, vediamo un momento. Ecco, parliamo, che l'Amministrazione affronti, però anche poi che venga a riferito al Consiglio Comunale, in Commissione, nelle sedi opportune, non che rimane così nel vuoto e poi non si sa più niente in vita eterna amen. Ecco, questo semmai mi sembrerebbe doveroso da parte dell'Amministrazione, poi di render conto, non al Consigliere Carti, ma a tutto il Consiglio, mi sembra, ecco, perché in questo momento è coinvolto tutto il Consiglio su questa cosa. Quindi io sono favorevole a ritirare la mozione, se c'è questo impegno naturalmente. Ce lo dica l'Assessore."

L'Assessore A. Anichini: "Allora, mi sembrava di essere abbastanza chiaro."

Posso esserlo ancora di più, almeno così. Cioè in questi anni, non è che non c'è mai stato dei dialoghi fra il soggetto gestore con il nuovo project e l'Amministrazione Comunale; è che, finora, tutte le proposte che ha fatto il soggetto gestore sono parecchio peggiorative dell'interesse pubblico ed economico e di gestione da parte del gestore stesso ,quindi vanno a impattare maggiormente sulla città rispetto a quelli che sono ora, perché ripeto, siccome lo diceva anche il Consigliere Batistini, lo diceva lui che la maggior parte dei parcheggi sono vuoti, vuol dire che non c'è un grande appeal economico e tutte le proposte che può fare il soggetto gestore è di avere un maggiore appeal economico, di conseguenza, di maggiore impatto sulla città, anche quindi peggiorative. Mi sembrerebbe difficile trovare un soggetto imprenditore che faccia degli sconti, ecco.”

La Presidente L. Lazzeri: “Quindi è stato ribadito quale è la linea dell'Amministrazione, per cui, Consigliere Carti lei ritira questa mozione? No. Allora la mozione non viene ritirata. Pertanto, io direi, per finire questi lavori, almeno con una decisione, di passare al voto della mozione, così almeno una cosa la definiamo, quindi se possiamo aprire la votazione. La votazione aperta, Consiglieri. Possiamo chiudere la votazione. Allora: 6 favorevoli, 14 contrari, nessun astenuto e 5 assenti. La mozione è respinta.”

(Vedi deliberazione n.60 del 30/06/2020)

La Presidente L. Lazzeri: “Chiederei un attimo solo di attenzione ai Consiglieri. L'ipotesi è di fare un altro Consiglio il 16 di giugno, di luglio, scusate, 16 di luglio e il 30. Farne altri due praticamente quindi io pregherei, come un po' avevo anticipato alla riunione dei Capigruppo, sentite le disponibilità di tutti i Consiglieri in modo che se si convoca il Consiglio, abbiamo tendenzialmente il numero per poter lavorare. Grazie”

La Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19:25.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell'apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
Loretta Lazzeri

IL SEGRETARIO GENERALE
Patrizia Landi